IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 24. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 25 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prigionieri e confine

Finalmente un raggio di luce tende a chiarire un complesso di circostanze curiose, che ricordano le commedie di Goldoni. L'*Opinione* si dichiara in grado di affermare quanto segue:

" Che la venuta del generale Baldissera in Italia, per congedo chiesto dal generale stesso, non ha attinenza alcuna con la questione del confine tra l'Eritrea e l'Abissinia;

" Che alla questione del confine, per la sistemazione della quale il trattato di Adis-Abeba stipula il termine di un anno, non è in alcuna guisa subordinata la liberazione dei prigionieri, la quale è stata pattuita nei termini della Convenzione già pubblicata:

" Che per ricevere i prigionieri già trovasi a Harrar il capitano medico Mozzetti, nè occorre quindi, per il loro avviamento verso la costa, che colà giunga il maggior Nerazzini;

" Che, in una parola, il trattato di pace e la Convenzione per i prigionieri sono in corso di perfetta e leale esecuzione. „

Prendiamo atto di buon grado di queste affermazioni dell'*Opinione* e speriamo che i fatti corrispondano.

L'*Opinione* ha creduto, bontà sua, di qualificare come fantastiche le notizie date intorno a questa faccenda. Naturalmente, quando un complesso di circostanze posto in connessione colla parola dei trattati e coi dispacci del Governo, rivela delle contraddizioni, non si può a meno di trarre apprezzamenti, che non sono notizie, più o meno inesatti.

Ed invero l'*Opinione*, la quale ora annunzia che la venuta del generale Baldissera per congedo, non ha attinenza con la questione del confine tra l'Eritrea e l'Abissinia, sabato sera c'informava che Nerazzini era giunto in Roma per partecipare alle conferenze tra i Ministri e il generale Baldissera sull'Africa.

E di che cosa potevano discutere con Nerazzini se non del confine?

L'*Opinione* ci avverte che non occorre la presenza di Nerazzini all'Harrar per avviare i prigionieri alla costa, perchè basta il dottor Mozzetti. Meglio così: ma allora perchè nella convenzione è stato *specificato* che Menelik li avrebbe *consegnati al plenipotenziario italiano* invece di mettere che sarebbero stati avviati alla costa, appena ratificato il trattato di pace?

La verità è che fra *irre* e *orre*, non si sa mai esattamente come stiano le cose, quasichè il dirle chiare e nette costasse più fatica che il dirle avvolte in mille reticenze.

Avevamo appena preso atto delle affermazioni dell'*Opinione*, quando ci giunse l'*Italie*, ufficiosa della Consulta, la quale dice che i prigionieri, partiti dal Mingiar nei primi di gennaio, non possono trovarsi all'Harrar che alla fine del mese. E allora il comandante Coltelletti (del *Provana*) già in relazione con Makonnen potrà essere delegato a riceverli.

" Gli altri prigionieri non potranno, soggiunge l'*Italie*, arrivare all'Harrar che nei " primi di marzo e a quest'epoca Nerazzini " sarà là „.

Dunque non è più vero quel che diceva ieri l'*Italie* e cioè che Nerazzini non deve partire fino a che l'ultimo prigioniero non sia giunto alla costa!

Decisamente in tutto questo c'è sempre dell'oscuro e noi tenteremo domani, coi raggi Röntgen, di vedere un po' chiaro in mezzo a questa catasta di comunicati ufficiosi, che si contraddicono l'un l'altro.

Politica e Diplomazia

Londra - 24 — La Regina risiederà ad Osborne fino alla metà di febbraio. Poi ritornerà al castello di Windsor, dove si tratterrà fino alla partenza per Nizza.

Parigi — Il *Temps* dà alcuni cenni biografici sul nuovo aggiunto al Ministero degli affari esteri russo.

Il conte Vladimiro Nicolaïevitch Lamsdorff ha circa 60 anni. Cominciò la carriera al Ministero degli affari esteri a Pietroburgo sotto la direzione di Jomini, antico segretario del principe Gortchakoff.

Dopo la morte di Jomini, il conte Lamsdorff fu nominato direttore della Cancelleria al Ministero degli affari esteri; poi fu chiamato, circa sei anni fa, al posto di primo consigliere del Ministero.

Stoccolma — Il Congresso internazionale della stampa terrà la sua prima seduta qui il 25 giugno.

Londra, 24, ore 17,35. — Il signor de Blowitz noto corrispondente parigino del *Times* annunzia che sono stati ripresi i negoziati per la visita del presidente della Repubblica signor Felix Faure a Pietroburgo interrotti già per difficoltà di etichetta.

Democrazia cristiana

Sono lieto di essere d'accordo, più di quanto credevo, coll'*Osservatore Romano* circa le idee esposte nel *Pop. Rom.* del 16 corr. sul nuovo partito della *democrazia cristiana*.

Infatti l'*Osservatore* riproduce ed accetta in massima le mie parole " che l'ideale cattolico è un " clero, cui stia in cima ad ogni altra cura la salute delle anime e un popolo docile, che senza " tanta democrazia segua fedelmente gl'insegnamenti e più specialmente i buoni esempi del " clero. „

Ed anche a lui, come a me, non piace questa *democrazia cristiana*, ma mi esorta " a non perdermi nella ricerca del significato di una frase convenzionale o della importanza di un dettaglio accidentale. „

E qui, dico il vero, non siamo più tanto d'accordo.

L'*Osservatore* pretende infatti che la gerarchia della Chiesa sia una *monarchia temperata*, o l'unica prova che ne dà si è che anche dei guardiani di porci sono ascesi al Papato.

A me pare che questa ragione valga poco, perchè da Diocleziano a Gambetta, sono molto più numerosi gli uomini che ascesero dal nulla al colmo del potere politico, che non i Papi usciti dalla plebe, e spero che nessun chiamerà *monarchie temperate* i governi di Diocleziano e Gambetta. S. Tommaso d'Aquino, autorità che spero sarà ammessa dall'*Osservatore*, dice che la forma di governo *ottimo* è quella in cui *omnes ab omnibus eligi possunt;* quindi la temperatezza di governo non dipende dal fatto che chi ascende alla somma delle cose sia uno degli *omnes*; ma se sia stato eletto dagli *omnibus!*

Nei primi tempi della Chiesa si teneva quel sistema e non esito ad ammettere coll'*Osservatore* che allora la Chiesa fosse una monarchia temperata; ma nello stato presente e dispensativo, gli sarei grato se sapesse indicarmi in che cosa il governo presente della Chiesa diversifichi da un governo assoluto.

Che se veniamo all'insegnamento cattolico, la cosa si rende ancora più manifesta, perchè non solo in quest'affare non si ammette il sistema elettorale: non sono più *omnis ab omnibus* che sono eletti insegnanti, che anzi Gesù Cristo protesta nel Vangelo ai suoi discepoli che *non vos me elegistis, sed Ego elegi vos!* E sono appena poche settimane che Leone XIII pronunziando dogmaticamente dalla Cattedra Pontificia definiva che la Chiesa anglicana era priva di Chiesa insegnante, non perchè le mancassero le scuole, i giornali, le Associazioni, i secolari di buona voglia e di capacità, ma *per la sola possibilità che non fossero valide le sue ordinazioni!...*

Dal che resta definito che nella Chiesa Cattolica la missione di insegnare si trasmette coll'imposizione delle mani di chi ne ha autorità, e assolutamente non ve n'è, nè può esservene altra.

Ma dove siamo più d'accordo che su tutti gli altri punti, è precisamente intorno al *Terzo Stato*. Cito le parole dell'*Osservatore*: " Nel mentre " che colla massima (grazie!) curiosità, noi stavamo aspettando che il sig. *Senior* ci dicesse " qual'è questo *Terzo Stato* nella Chiesa, essendo " che noi non ne conosciamo che due distinti col " nome e coll'attributo di chiesa *docente* e di chiesa *discente*, il prefato signore ecc... „

Come ognun vede, l'accordo è perfetto. Anche *Senior* vorrebbe due soli Stati, come vi dovrebbero essere: Chiesa insegnante e Chiesa insegnata! Le discrepanza non esiste adunque quanto al principio, esiste quanto al fatto, che cioè *Senior* vede un Terzo Stato che si afferma, mentre l'*Osservatore* non lo vede ancora! E poichè nell'89 il Terzo Stato di Francia non era sulle prime considerato che " come una frase convenzionale, un dettaglio incidentale senza importanza, „ precisamente come ora il Terzo Stato ecclesiastico, ma finì col mandare al patibolo il Re e la Regina e a soqquadro la Francia, *Senior* teme la comparsa di questo Terzo Stato e la teme ancor più, perchè l'*Osservatore* e così i suoi lettori non lo vedono, non se ne curano, come i cortigiani del povero Luigi XVI allo spuntare della Rivoluzione.

Mettiamo dunque un puntino sull'i. D'accordo come siamo fra di noi, che nella Chiesa cattolica non può esservi che Chiesa insegnante o Chiesa insegnata, a quale di queste due classi di persone appartiene un individuo che insegna, senza aver ricevuto l'ordinazione dal Vescovo? Anzi facciamo il caso pratico: l'*Osservatore Romano* è Chiesa insegnante o Chiesa insegnata?

Appena avuto un *sì* od un *no*, riescirà più facile e più chiara la definizione del Terzo Stato.

Senior.

Muraview a Parigi

(S) **Parigi**, 24. — I giornali annunziano che l'ambasciatore russo, barone di Mohrenheim, ha informato il ministro degli esteri, Hanotaux, che per ordine dello Czar il conte Muraview, reggente il ministero degli esteri di Russia, lasciando Copenaghen, si recherà a Parigi allo scopo di essere presentato al presidente della Repubblica, Félix Faure, e di entrare in relazione coi ministri francesi.

Il conte di Muraview arriverà giovedì mattina alle ore 8 e si tratterà a Parigi 48 ore.

Il presidente della Repubblica, Félix Faure, giovedì sera, darà un pranzo in suo onore all'Eliseo.

I dervisci ad Agordat

(S) **Agordat**, 24. (*Ore 16*). — Il grosso dei Dervisci è sempre ad Amideb con numerosi posti avanzati stesi lungo una linea di qualche chilometro al Sud di Toculé-Kufit.

Nello scontro tra Agos e Ras Alula rimase pure morto Metesca, che era il più inquieto fra coloro che defezionarono da noi.

La spedizione inglese nel Sudan.

Una nota comunicata ai giornali annunzia che la marcia in avanti su Khartum avrà probabilmente luogo in autunno.

Si procederebbe così:

Al principio dell'estate le guarnigioni egiziane di Debbeh, Korti e Merawi si avanzeranno e attaccheranno Abou-Hamed a Berber.

Quest'ultima città sarebbe presa verso la fine di giugno.

La quarta cateratta sarà allora esplorata.

Se si riconoscerà che le cannoniere possano attraversarla la questione degli approvvigionamenti sarà semplificata; se sarà riconosciuta impraticabile sarà costruita una ferrovia provvisoria, sia da Suakim a Berber, sia da Korosko ad Abou-Hamed.

Si crede che non verrà trovata resistenza fino a Berber.

La triplice e gli affari d'Oriente

Dal *Libro azzurro* testè presentato dal governo della Regina Vittoria al Parlamento inglese riproduciamo le risposte date dai gabinetti di Vienna, Berlino e Roma alla domanda (20 ottobre) di lord Salisbury alle potenze di associarsi all'Inghilterra in un'azione comune presso la Porta, a scopo di nuove insistenze presso il Sultano " onde siano introdotte " nell'amministrazione riforme, le quali assicurino " un migliore governo e valgano a prevenire la rinnovazione delle spaventose crudeltà, recentemente " commesse in varie provincie dell'impero ottomano. „

E' bene ricordare che una iniziativa in questo medesimo senso era stata presa nel settembre (dispaccio di Lord Salisbury, all'ambasciatore inglese in Roma, 23 settembre) ed ora rimasta sterile per l'opposizione del Principe Lobanoff.

Nè migliore esito ebbe questa seconda, causa la riluttanza della Francia e della Russia di aderire a quella eventuale azione coercitiva, che, nel pensiero di Lord Salisbury, avrebbe dovuto succedere alla pressione amichevole, quando questa fosse fallita, e che, nel pensiero del Conte Goluchowski, doveva essere previamente concordata ed unanimemente accettata, dalle potenze, che non potevano esporsi ad un nuovo insuccesso.

Ciò detto per fissare la questione, ecco nella loro sostanza le risposte dei governi della Triplice.

La prima risposta viene da Vienna ed è concepita in termini generali di consenso alle proposte di Lord Salisbury. Eccola.

Sir E. Monson al marchese di Salisbury:

Vienna, 23 ottobre 1896.

Il conte Goluchowski, a cui io lessi il dispaccio di V. E. del 20 corrente, conviene nelle proposte in esso fatte e dichiara che le sue idee sull'opportunità di riforme generali nell'Impero Ottomano sono sempre state le stesse.

Un po' più tardi, il conte Goluchowski fa una importante riserva pratica.

Il signor Milbanke al marchese di Salisbury:

Vienna, 5 novembre 1896.

Mi pregio dichiararvi che il conte Goluchowski mi ha detto essere disposto ad autorizzare il barone Calice a studiare, d'accordo cogli altri ambasciatori le questioni di riforme in Turchia come sono suggerite da V. E., ma essere affatto contrario a che vengano fatte ulteriori proposte di riforme alla Sublime Porta ammenochè le potenze non si mettano precedentemente d'accordo per insistere sulla esecuzione delle medesime.

Egli usò un linguaggio energico circa la impossibilità che le potenze si esponessero ad un nuovo rifiuto.

La risposta della Germania, quantunque non tanto esplicita, è sullo stesso tono. Eccone il sunto:

Il barone von Marschall ascoltò colla massima attenzione il telegramma di V. E. e quando gliene consegnai la copia, disse che non poteva darmi una risposta definitiva, senza prima esaminare e considerare colla massima attenzione un documento così importante, ma che poteva dirmi subito che il governo tedesco sarebbe stato contento di unirsi a qualunque passo potessero convenire di fare le grandi potenze unanimemente allo scopo di conservare l'integrità dell'Impero Ottomano e di migliorare le condizioni non solo degli armeni ma di tutti i sudditi del Sultano a qualunque razza o religione potessero appartenere.

La risposta dell'Italia assomiglia moltissimo a quella dell'Austria.

Sir Clare Ford al marchese di Salisbury,

Roma, 26 ottobre 1896.

Questa mattina, in esecuzione delle istruzioni contenute nel dispaccio di V. E. del 20 corrente relativo alla Turchia, io lessi il detto dispaccio e ne consegnai copia nelle mani del ministro degli affari esteri.

S. E. dopo avere ascoltato molto attentamente il contenuto del dispaccio, mi assicurò che il Governo italiano era molto desideroso che l'accordo delle grandi potenze negli affari di Turchia fosse mantenuto rapporto alla adozione di riforme sia nell'amministrazione, sia nel Governo dell'Impero Ottomano; e S. E. dichiarò di essere pronta ad appoggiare il Governo di Sua Maestà negli sforzi che questo si proponeva di fare, in unione alle grandi potenze, per l'esecuzione delle riforme nell'Impero Ottomano.

L'attitudine del Governo italiano è più estesamente spiegata in un dispaccio di Lord Salisbury al rappresentante britannico a Roma.

Eccolo:

Il Governo italiano è convinto che il linguaggio fermo ed unito dell'Europa indurrà il Sultano ad accettare tutte le conclusioni alle quali possano giungere unanimemente le grandi potenze come ha fatto ultimamente Sua Maestà nel caso delle riforme a Candia.

Il Governo britannico tuttavia ritiene indispensabile che le potenze giungano ad un accordo preliminare, mediante il quale l'adozione delle riforme decise unanimemente da esse sia assicurata in qualunque circostanza.

Di fatti esso desidera che si capisca chiaramente che le potenze, nell'intraprendere il grave compito loro imposto da un sentimento profondo della loro responsabilità verso se stesse e verso la causa della pace in generale, non intendono che il loro lavoro riesca inefficace.

Il Governo italiano conviene col Governo britannico nel ritenere necessario che quando il Governo del Sultano verrà informato delle conclusioni a cui sono giunte le potenze circa le riforme da introdursi nell'Impero, gli si faccia parimenti comprendere che l'Europa è unanime non solo circa ai consigli da dare, ma altresì nella ferma intenzione di invigilare acciocchè tali consigli siano seguiti. L'insuccesso dell'azione diplomatica a cui si prepara ora l'Europa potrebbe invero essere il segnale di una crisi, di cui sarebbe difficile prevedere le conseguenze.

Il Governo italiano dichiara in conseguenza che in quanto lo concerne, esso è pronto ad accettare anche su questo punto la proposta del Governo britannico.

Esso aspetta ora con fiducia la pronta trasformazione della proposta del Governo britannico (non appena avrà ottenuto l'adesione di tutte le potenze) in un accordo unanime e definito, sulla base del quale sia possibile agli Ambasciatori di intraprendere l'esame preliminare che sarà loro affidato.

ARMI ED ARMATI

I quarti battaglioni in Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 24, ore 17.35. — La Commissione parlamentare per l'esercito ha approvato la creazione dei quarti battaglioni colla condizione espressa che le compagnie attuali rimangano di 175 fucili per le truppe al confine e di 125 per quelle al centro.

Il generale Billot, ministro della guerra, s'impegnò ad ottenere questo risultato, assicurando che avrà in novembre 30,000 reclute in eccedenza sugli effettivi attuali.

Il mondo, le religioni e le guerre

Ecco alcuni dati di interesse generale. S'intende che trattandosi di grandi cifre vanno considerate come approssimative:

Cominciamo dalla popolazione del mondo, che secondo i più recenti calcoli di Levasseur, Wagner e Supan, sarebbe stata nel 1895 di 1,540,000,000 abitanti così ripartiti:

Asia	abitanti	826.000.000
Europa	„	357.000.000
Africa	„	164.000.000
America	„	122.000.000
Oceania isole	„	7.500.000
Australia	„	3.250.000

In rapporto alla superficie si hanno per *chilometro quadrato*: 37 abitanti in Europa; 19 in Asia; 5 in Africa; 3 in America; 07 in Oceania, nelle regioni polari e in Australia.

Quante lingue si parlano nel mondo? Circa 2.750 compresi i dialetti; soltanto in Africa se ne contano 600.

Le lingue europee sono *parlate* nel seguente rapporto fra di esse: l'inglese (120 milioni), il tedesco (75 milioni), il russo (75 milioni), il francese (51 milioni), lo spagnuolo (41 milioni), l'italiano (33 milioni), il portoghese (13 milioni).

Ed ora la statistica delle religioni:

Cristiani	500	milioni	Taoisti (China)	43	mil.
Confuciani	256	„	Shintoiti	14	„
Hindù	190	„	Israeliti	8	„
Maomettani	176	„	Buddisti	147	„

I politeisti o gl'idolatri sono 117 milioni.

I cristiani si suddividono in

Cattolici	195.000.000
Protestanti	200.000.000
Greci ortodossi	105.000.000

Chiudiamo queste spigolature, riproducendo il seguente specchietto che riassume le perdite d'uomini e danaro, in conseguenza delle principali guerre degli ultimi 35 anni:

	Uomini	Lire
Guerra di Crimea	750,000	7,000,000,000
„ d'Italia (1859)	45,000	1.500,000,000
„ di Danimarca	5,000	170,000,000
„ di Secess. (America)	800,000	12,000,000,000
„ Austria e Prussia 66	45,000	1,400,000,000
„ Messico e Cocincina	65,000	1,200,000,000
„ Franco-tedesca 70	220,000	15,000,000,000
„ Balcani e russo-turca	200,000	2,000,000,000
„ Sud-Africana e Afghanistan	100,000	50,000,000
Totale	2,230,000	40,420,000,000

Naturalmente riportiamo queste cifre col beneficio d'inventario. Comunque, anche considerandole come molto approssimative, i totali non cessano di essere *tremendi*.

Misure contro la peste.

(S) **Parigi**, 24. — Il dottor Brouardel, intervistato, smentisce che egli giudichi essere la situazione sanitaria allarmante. Afferma che la peste bubbonica non ha grande potenza di espansione, e, soggiunge che, se l'epidemia si manifestasse in Francia, questa sarebbe in condizioni di vincerla.

(S) **Londra**, 24. — L'Inghilterra ha aderito alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

(S) **Costantinopoli** 24. — La Porta ha dichiarato di prender parte alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Per gli operai emigranti

In Bulgaria. — Il console italiano a Rustciuk scrive:

" Alcuni operai di ritorno da Sciumla mi partecipano che la mercede media della giornata di lavoro è ridotta a L. 2 (finora era sempre stata di L. 4); che mancano le baracche e per non dormire sotto le tende (12.o sotto zero), i nostri operai sarebbero costretti a far lungo cammino per raggiungere qualche villaggio ove ricoverarsi nella notte „.

Conclusione: meglio per ora non emigrare in Bulgaria.

In Tunisia. — Il ministero degli esteri è informato che alcuni padroni di bilancelle addette al piccolo traffico tra i porti dell'Italia meridionale e la costa tunisina provocano, per aumentare col trasporto dei passeggeri i loro guadagni, una emigrazione artificiale di braccianti, facendo credere che in Tunisia sia facile aver lavoro ben rimunerato. I braccianti invece arrivati colà, non trovano occupazione e devono con sacrificio recarsi altrove, o sono arrestati dalle autorità locali come vagabondi. Dunque in guardia!

Gli affari d'Oriente

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 18,10 — Secondo notizie da Costantinopoli gli ambasciatori termineranno entro la settimana di compilare il piano delle riforme da introdurre in Turchia.

Subito dopo il ministro degli affari esteri Hanotaux presenterà due *Libri gialli* sugli affari di Oriente.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa era cominciata bene, ma poi intervennero sul mercato i dervisci e c'è stata un po' di razzia, ma questa razzia si è limitata sul mercato estero alla rendita italiana, mentre sul nostro ha colpito un po' anche i valori. Tutto il resto del mercato internazionale si è mantenuto fermo, giacchè i dervisci hanno una speciale preferenza per noi.

Ciò dimostra due cose e cioè che all'estero la speculazione al rialzo sulla rendita italiana è alquanto carica, forse troppo, altrimenti non si sarebbe perduto un punto e mezzo in due o tre borse, sebbene i dispacci ufficiali fossero redatti in modo da incoraggiare... a vendere: la seconda cosa è che i ribassisti, coi bruciore delle legnate che hanno preso in questi ultimi tempi, non aspettano che uno stormir di foglie per lanciarsi alla riscossa.

La posizione del mercato interno è invece diversa: la rendita ha dato prova di una resistenza pari alla rapidità colla quale il generale Viganò ha concentrato le forze in Agordat e questo dimostra che in rendita non vi sono in Italia posizioni troppo cariche; che i fatti si apprezzano con molta calma e non vi si dà un'eccessiva importanza; che si può, col terreno abbastanza libero, formare senza molta fatica un campo trincerato.

Non è così dei valori, nei quali c'è ancora troppo pieno, sicchè la comparsa dei dervisci, sotto il punto di vista d'indurre i portatori ad alleggerirsi un po' del carico, non sarebbe, dopo tutto, un grave danno.

E' vero che, mentre la rendita trottava durante l'ultima marcia, i valori sono andati al passo, quindi l'effetto non poteva essere eccessivo — difatti tranne qualche punto di perdita nelle Banche d'Italia e nei valori ferroviari, che sarebbero i valori di prim'ordine generale, nei valori locali la differenza verificatasi nella settimana si può dire inconcludente.

Tutto questo però significa che nei valori locali non c'è attività, appunto perchè coi prezzi raggiunti e coll'eccessivo carico è venuta a mancare quell'elasticità, senza la quale si rimane paralizzati.

Del resto, in quanto alla situazione nella colonia, noi non siamo molto impensieriti: lasciamo che s'impensieriscano coloro, i quali non avendo mai avuto un concetto positivo di quello che si debba fare o non fare, s'allarmano come se si fosse dinanzi a qualche pericolo. Per noi i dervisci non hanno altra mira che quella di razziare in grande, se ci riescono, per assicurarsi la pagnotta durante la prossima campagna che vanno a riprendere le truppe anglo-egiziane.

Il mare monetario è buono come risulta dal riflusso di oro alla Banca d'Inghilterra e a quella di Francia, che nella settimana hanno aumentato le riserve, e questo spiega il fondo solido del mercato.

In politica si sonnecchia. Il discorso di lord Salisbury, sebbene non sia molto confortante, giacchè constata che se le potenze sono d'accordo nel far dei progetti di riforme da presentare al Sultano, viceversa non sono più d'accordo, quando questi progetti dovessero avere la sorte degli altri, conchiude però col rassicurare che nessuno pensa a provocare conflitti che potrebbero disorientare l'Europa in Oriente.

Negli affari interni non c'è di nuovo che lo scioglimento della Camera in Italia, elezioni in Austria e avviamento alle elezioni in Francia. Bisogna però dire, ad onore del parlamentarismo europeo, che tutto questo sciogliere di Camere non commuove le viscere dei popoli, i quali considerano i comizi come una seccatura, della quale farebbero a meno molto volentieri.

Il cambio, birbone, ha risalito, di poco, sul 5 per 0[0. Don Luigi da Feltre si è talmente impressionato, che ha preso il treno per Venezia. Appena il cambio sarà tornato al disotto di 105, rientrerà al Tesoro.

Mercato inglese.

	16 gennaio	23 gennaio
Consolidato	112 3[16	112 3[16
Italiano	90 5[8	89 5[16
Turca	21 5[16	21 3[16

Banca d'Inghilterra. — La riserva è aumentata di 1,081,000 sterline ed ha toccato la cifra di 27,430,000 st. con tendenza a riconquistare il terreno perduto. La proporzione agl'impegni è salita di 1 punto e 6[8, quindi è ora al 52 1[2 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha piegato gradatamente fino a 2 e 3[8 per gli effetti di primo rango a 3 mesi.

Se continua, per la fine del mese non sarebbe impossibile una riduzione nel tasso della Banca.

Mercato francese.

	16 gennaio	23 gennaio
3 0[0 francese	102,55	102,05
3 1[2 id.	105,25	104,97
Italiano	92,05	90,50
Spagnuolo	62,47	62,00
Rendita turca	21,60	21,47

B. di Francia	21 gennaio		Differenza dal 14 gennaio
Riserva oro	1,907,422,912	+	3,441,414
„ argento	1,228,427,609	+	2,898,750
Portafogli	901,010,151	—	24,212,812
Anticipazioni	367,797,298	—	7,439,155
Conti correnti	561,471,114	—	9,385,061
Id. col Tesoro	198,970,209	+	2,252,778
Circolazione	3,770,094,400	—	15,417,506

Mercato italiano.

	16 gennaio	23 gennaio
Rendita 4 1[2 0[0	103,10	102,90
Rendita 5 0[0	95,80	95,05
Banca d'Italia	730	722
Mediterranee	506	499,50
Meridionali	670	662
Navigazione	318	317
Raffinerie	237	237
Acqua Marcia	1245	1240
Gas	814	809
Omnibus	228 229	229
Condotte	172	177
Cambio	104,90	105,10

Dal Brasile.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Rio Janeiro, 2 del 1897. — Il nuovo ministero si è accinto, come vi scrissi nell'ultima mia, con ammirabile energia al miglioramento delle finanze, come mezzo principale per dominare la crisi economica. E non ha perduto tempo.

Un primo decreto sopprime tutti i privilegi dell'emissione bancaria per concentrarli nello Stato. In conseguenza, di tutti i biglietti ora in circolazione il Tesoro assume l'esclusiva responsabilità.

E' la Banca di Stato - nella forma più assoluta e date le condizioni del paese la riforma si presenta come la migliore nell'interesse e nel prestigio del credito Brasiliano, giacchè nessuna Banca potrebbe offrire maggiori garanzie di quelle che offre lo Stato stesso. I fondi depositati attualmente dalle Banche di emissione in garanzia dei biglietti in circolazione passano in proprietà dello Stato.

Così pure vengono aboliti i buoni industriali (80,000 contos) emessi dalla Banca della Repubblica e cambiati con biglietti del Tesoro.

La seconda operazione importante è quella della cessione dell'esercizio ferroviario all'industria privata. Il ricavo di questa operazione è destinato al riscatto della carta-moneta e del debito esterno.

Il decreto per l'aggiudicazione delle ferrovie colle condizioni, che vennero elaborate dal Ministro delle Finanze in base al progetto della Commissione del Senato, uscirà in questi giorni e non c'è bisogno d'inviare alcun delegato in Europa per trattare, giacchè si sono già formati qui, a Rio, alcuni Sindacati e rappresentanze di notevoli stabilimenti di credito e industriali di Europa.

Non è adunque il concorso, che possa mancare, tanto più che l'operazione se è necessaria ed utile per le finanze Brasiliane, offre sufficienti compensi ai capitalisti e agl'industriali che assumono l'esercizio delle ferrovie.

A questo piano organico finanziario diretto a rilevare il credito da un lato ed a fornire al Tesoro i mezzi per sollevarsi dall'incubo del debito all'estero, che pesa in certi momenti gravemente sul cambio, fa riscontro un altro piano di notevoli economie, alle quali si è accinto con grande energia il ministro dei LL. Pubblici, il quale ha già soppresso una mezza dozzina di Commissioni, che importavano spesa e che sono diventate quasi inutili.

D'altra parte l'operazione ferroviaria porta per necessaria conseguenza notevoli economie di gestione e controllo allo Stato e siccome erano in piedi varie concessioni e contratti per nuove linee ed altri lavori nelle comunicazioni e nei porti, il Governo ha deciso di tagliar corto e sospendere tutta questa roba, rescindendo all'uopo gl'impegni, che senza grave danno per il Tesoro, possono essere abbandonati.

Insomma si procede qui colla stessa energia e risolutezza colle quali hanno proceduto Crispi e Sonnino in Italia per salvare la finanza e il credito. Tra le altre cose il ministro delle finanze ha preso severissime misure contro i capi-servizio che lasciassero eccedere nelle spese i fondi assegnati per ciascun capitolo sul bilancio.

La differenza fra il piano che viene attuando il governo brasiliano e quello applicato in Italia è questa: che in Italia si dovettero imporre nuovi e gravi sacrifizi ai contribuenti, ridurre la rendita ecc., mentre qui ai forti aggravi non si ricorre e contribuenti e possessori di rendita non vengono colpiti.

Ma se v'ha differenza nei mezzi, il risultato sarà identico. E come in Italia il credito, nonostante la forte tassa sulla rendita, si rialzò e il bilancio si è pareggiato in modo saldo, qui si raggiungerà in breve lo stesso risultato. E se ne hanno di già i sintomi.

Difatti l'energia spiegata dal Governo nell'attuazione del suo piano ha contribuito a far rinascere la fiducia, ad arrestare il cambio ed a rialzare i corsi dei fondi pubblici. I depositi senza *interesse* presso le banche estere, che in vista della crisi, erano di 43,000 contos, nel novembre si sono ridotti a 36,000, ciò che dimostra come si vengano man mano ritirando per rientrare negli affari interni.

— Checchè possano scrivere in Italia coloro che appartengono alla piccola minoranza dei malcontenti per la transazione De Martino, potete ritenere con certezza che la grande maggioranza degli italiani nel Brasile ha visto con piacere risoluta ogni vertenza e dell'irritazione prodotta dai deplorevoli incidenti vanno scomparendo perfino le traccie.

Si è cercato negli Stati vicini di trarre profitto dalle malaugurate circostanze per deviare l'emigrazione nostra al Brasile, ma i bastimenti che sono arrivati e quelli che stanno per arrivare, dimostrano che le esagerazioni non hanno fatto presa.

Senza dubbio io sono il primo a convenire che gli emigranti sfaccendati o che esercitano mestieri non affini all'agricoltura, qui non trovano facilmente una posizione soddisfacente, ma i contadini e coloro che si adattano alle fatiche ed ai lavori della campagna, trovano da far bene e troveranno anche meglio ora, che mercè il miglioramento del credito e della finanza, alla crisi che ha pesato sul Brasile in questi ultimi anni, succederà un periodo di maggiore attività.

Note bibliografiche

Della pittura italiana, saggi critici di Giovanni Morelli — Milano, Trèves.

Il senatore Morelli era fin qui assai più noto ed ammirato in Germania che in Italia: per lo strano pseudonimo *Jvan Lermolieff* da molti si giudicava anzi russo. Buon pensiero, quindi, questo di tradurre l'opera sua maggiore, e pubblicarla con molto lusso di riproduzioni di celebri dipinti.

In questo libro passiamo attraverso le scuole italiane, assistendo allo svolgersi graduale del genio artistico d'Italia, come ad uno spettacolo grandioso. Senza dubbio, molti problemi che il Morelli dà risoluti, non parranno tali a tutti i critici d'arte; anzi in molti casi si troveranno in piena opposizione. Ciò che tuttavia non toglie che il ricco volume rimarrà caposaldo in tal genere di studi.

Lourdes, memorie di P. Stoppani, con prefazione di Augusto Conti — Milano, Cogliati edit.

L'autore dà ragguaglio del suo viaggio ai Pirenei, a Lourdes, alla Grotta memoranda, e ne descrive i fatti straordinari, le fervorose processioni, i riti solenni, le miracolose guarigioni dei pellegrini. Egli è un credente ed uno scienziato insieme: e, dove la scienza non gli dà spiegazioni sufficienti, le trova nella fede; così che il suo libro contrasta apertamente al romanzo dello Zola. Anzi, senza nominarlo mai, questo ha voluto l'autore.

Il Raffaello. Con questo titolo, che è tutta una promessa e un intero programma, in Urbino è cominciata la pubblicazione di una rivista d'arte e storia patria, destinata a raccogliere monumenti e documenti che valgano a illustrare le provincie delle Marche e dell'Umbria. La dirigono C. Castracane Staccoli ed E. Gherardi; ed altri eruditi ben noti di cose locali hanno promesso collaborarvi: A. Anselmi, E. Panzacchi, C. Ricci, R. Mariotti, A. Vernarecci, A. Saviotti, A. Venturi, G. Zannoni, R. Renier, F. Madiai, G. Marchigiani, A. Valenti, ed altri ancora. In questo primo numero intanto si leggono due splendidi studi di R. Truffi e di E. Calzini, ed una arguta cronaca d'arte del conte Castracane. Una bella rivista, che, per lo scopo cui tende, davvero colmerà un vuoto, poichè raccoglierà documenti per la storia letteraria, artistica e politica d'una parte d'Italia più celebrata che studiata.

Il brigantaggio nello Stato Pontificio, cenno storico aneddotico dal 1860 al 1870, di Carlo Bartolini — Roma, tip. dell'*Opinione*.

E' un eccellente e accurato lavoro storico, che dà ampie notizie sull'argomento; anzi, per quanto questo comporta, è anche piacevole e interessante a leggersi. Lo scopo, poi, propostosi dall'autore, di dimostrare, cioè, che il Governo pontificio, dal 1860 al 1870 non era nè ligio nè fautore del brigantaggio è più che pienamente raggiunto: dato, tuttavia, che per chi pensa rettamente ci fosse bisogno di una nuova indiscutibile prova.

La Cultura. — La rivista che Ruggero Bonghi fondò e scrisse con tanto amore, e che ora E. De Ruggero dirige con sommo studio, è entrata nell'anno decimosesto di vita. Questo primo numero è assai pregevole, e contiene saggi critici di I. Guidi, A. Cima, G. Fraccaroli, B. Labanca, C. Segrè; inoltre una polemica artistica fra G. Cantalamessa ed A. Venturi su *L'arte di Jacopo Bellini*. Un ampio notiziario bibliografico completa il fascicolo di questa rivista eccellente ed utilissima.

Posizione dell'Italia di fronte ai suoi alleati. — Note del marinaio R. M. — Roma, tip. Economica.

Argute osservazioni sulla difesa, sull'istruzione e sui bilanci dell'esercito e dell'armata: lo scrittore vorrebbe che loro si desse maggior impulso, non già aumentando le spese, bensì meglio amministrando il patrimonio dello Stato. Senza dubbio sono eccellenti intenzioni.

La Grande Encyclopedie. — E' stata pubblicata la 554 dispensa, quasi interamente dedicata all'articolo *Marina da guerra* che occupa 132 colonne di testo con incisioni. Prezzo della dispensa L. 1. Un foglio di saggio gratis a chi lo richieda agli editori H Lamirault e C. Via di Rennes 61. Parigi.

Bliz e Friz, racconto illustrato per giovinetti di Onorato Fava — Milano, Trèves edit.

Bliz è il diminutivo di un bambino napoletano; *Friz* (perchè non *Fritz*?) di un bambino berlinese, che si uniscono insieme per far commercio di pipe. Come s'incontrino è merito dell'autore narrare, come si comprendano sarà merito dell'infanzia che conosce tutte le lingue, come arricchiscano potranno imparare i lettori del romanzetto. Il quale, se non è sempre verosimile, è pur tuttavia divertente e interessante; e, infine, i ragazzi non chiedono di più. I pedanti potrebbero chiedere uno stile più sicuro e corretto, ma, ormai, in Italia, chi bada più a quest'inezia!

Il fascino, romanzo di Gemma Ferruggia. — Milano, Trèves.

I personaggi sono tutti, qual più qual meno, degli affascinati e degli spiritati che parlano e agiscono come in stato d'ipnotismo. L'autrice sembra confessarsi quando fa dire a un d'essi, a pag. 239: *I vostri romanzi, tutto quello che fate è pieno d'ammalati*, e a pag. 241: *Tutte le opere delle donne, all'infuori dei figli, sono deboli o difettose.* Benissimo: ma allora perchè stamparle?

Le fidanzate, racconto di N. Staguitti, Catania, Giannotta.

Molte intenzioni, ma nessuna conclusione. Non osservazioni, non caratteri, nemmeno le più elementari regole sulla condotta delle scene; scritto in un cattivo siciliano camuffato d'italiano.

Almanacco storico della Illustrazione Italiana, contenente il calendario del 1897, e la cronistoria dell'anno 1896, narrata giorno per giorno - Milano, Trèves.

Almanacco igienico popolare: Il vangelo della salute del dott. Paolo Mantegazza — Milano, Trèves.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Transazione coll'impresa Pasquale Gallo per maggiori compensi chiesti per la costruzione di una casa cantoniera al km. 129.800 della Eboli-Metaponto.

Proposta della Adriatica per lo spostamento della Roma-Firenze fra i km. 116.141,05 e 11.029,15 in corrispondenza della frana della Valle.

Condono di multa alla ditta « Costruzioni meccaniche di Saronno » per ritardo nella consegna di n. 50 carri scoperti per conto della Società Adriatica.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 65,100 per la costruzione di un fabbricato uffici nello scalo merci della grande velocità in stazione di Milano Centrale.

L. 15,800 per provvedere alla regolarità e alla sicurezza dell'esercizio in seguito a franamenti all'imbocco della Galleria di Pombia al km. 6.188,09 della Oleggio-Pino.

L. 15,000 per la costruzione di buzzonato lungo la sponda sinistra del fiume Bormida presso Sezzè, a difesa dell'argine ferroviario al km. 14,500 della Alessandria-Acqui.

L. 6700 pel ripristino della ferrovia Taranto-Reggio, nella stazione di Cetrone e sul tronco Cotrone-Isola Capo Rizzuto interrotta in seguito a danni dalle pioggie.

L. 2650 pel rinforzo delle travi traversali della vecchia impalcatura sul Rio Galera al km. 22,531 della Roma-Pisa.

L. 115 per l'impianto di una scaletta nel pozzo del rifornitore della stazione di Robilante della linea Cuneo-Ventimiglia.

Contratto colla Ditta Fumarola Pietro per la costruzione di una nuova travata metallica occorrente al sottovia della carbonera al kil. 236,789 della Roma-Pisa in sostituzione di quella esistente.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale.

L. 17,500 per la sistemazione rispettivamente con volti in muratura e con copertura in lastroni di granito, dei ponticelli ai km. 116,709,57, 117,304, 122,130,31, 122,979,29, 124,581,19 e del sottovia al kil. 127,973.57 della Bologna-Otranto.

L. 6000 pel prolungamento della platea e consolidamento di un tratto del muro a mare nella stazione di Ancona.

L. 5050 pel prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Arquà-Polesine della Bologna-Padova.

L. 1,181,44 per l'impianto di una caldaia da 4 H. P. nelle officine di Lucca per le pompe sussidiarie del rifornitore.

L. 2200 per la ricostruzione del muro d'ala nel sottovia al kil. 26,810,29 della Foligno-Terontola e ripristino del rilevato franato.

L. 1000, per l'impianto degli apparecchi per la prova del freno Westinghouse nelle officine di Bologna.

L. 650, per la riparazione di alcuni guasti esistenti nella travata metallica in opera al ponte sul Po di Primaro, al km. 5,531,20 da Ferrara della Ferrara-Rimini.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 9228,69, per l'ampliamento della stazione di Trezzano sul Naviglio, lungo la Milano-Vigevano.

L. 5120, per le riparazioni del ponte sulla Dora Baltea presso Caréma, nella Chivasso-Aosta.

L. 1500, per la costruzione di una tettoia addossata al magazzino merci pel servizio locale nella stazione di Chiasso della Milano-Chiasso.

L. 960, per l'apertura di due lucernari nel locale dei verificatori e la aggregazione di un altro locale a quelli della Cassa nella stazione centrale di Milano.

L. 500, per costruzione di un tombino al km. 119,759.46 della Sampierdarèna-Confine francese.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova 24. — E' giunta la nave-scuola germanica *Stein* proveniente da Messina.

Messina, 23. — Il conte Codronchi dispose che si respingano all'Asinara le navi provenienti dalle Indie. E' entrato in porto l'incrociatore tedesco *Stein*, issando bandiera contumaciale.

Dalla visita sanitaria risultò essere a bordo il cadavere di un morto di difterite. Non fu accordata alla nave la libera pratica.

Torino, 23. — Si ha da Cavagnolo che una frana, staccatasi dalla collina si riversò sopra la borgata Anteina, ruinandone completamente tutte le case, che, per cura delle autorità, erano state precedentemente sgombrate dagli abitanti, i quali furono ricoverati nell'Asilo infantile.

Sassari, 23. — Molti sindaci furono sospesi per irregolarità riscontrate, fra cui quello di Senis per non aver voluto ottemperare ad ordini della Giunta provinciale amministrativa; quello di Guamaggiore perchè compreso fra i maggiori debitori del Monte frumentario e quello di Uta per gravi irregolarità, specie nella gestione del dazio consumo tenuta in economia.

Modena, 23. — A Carpi la Commissione pel monumento nazionale a Manfredo Fanti, assegnò complessivamente 3000 lire ai tre migliori bozzetti degli scultori Calzolari, Carnielo e Zocchi. Indisse poi un nuovo concorso fra i premiati col termine di tre mesi per la presentazione dei nuovi bozzetti, accordando L. 1000 ad ognuno dei non vincenti.

Napoli, 24, ore 17.5 — Il tempo, sempre cattivo, non permette a tutti i postali di partire. Quello di Palermo è partito con grande ritardo. Dalle navi però arrivate sul nostro porto non è segnalato alcun disastro, eccettuato il naufragio della goletta siciliana *Maria Soccorso* investitasi il 21 corr. presso Massalubrense. Stamane fu salvato da una imbarcazione montata da 8 uomini l'intiero equipaggio rifugiatosi sugli scogli. Sono sei marinai e un ragazzo, tutti calabresi. Trovansi in perfetto stato di salute. Il sindaco di Massalubrense ha provveduto ai bisogni più urgenti.

— E' giunto da Nisida l'*Archimede* e fu visitato dal capitano e dal medico di porto, dal medico provinciale e dai rappresentanti della Navigazione per le precauzioni sanitarie prescritte.

Montepulciano, 24. — In seguito a pioggie, che durano da 30 ore, il torrente Foenna straripò nel territorio di Torrita e Sinalunga, invadendo sette case coloniche nel piano Rigore presso Bettole.

Pavia, 24. — Nella frazione di Campi una frana minaccia seriamente l'abitato. Fu spedito un ingegnere del genio civile per prendere provvedimenti.

Novara, 24. — Stamane è scoppiato un incendio nell'ufficio dell'Agenzia delle imposte. Una donna che dormiva in una stanza vicina, riportò delle gravi scottature.

L'archivio della Agenzia bruciò tutto.

L'incendio ritiensi accidentale.

Chieti, 23 — (X) Il nuovo prefetto, cav. Borselli, ha fatto buona impressione sulla nostra cittadinanza. Speriamo che la sua opera serena ed imparziale nell'amministrazione, chè di politica siamo stufi, riesca a ristabilire quella calma che da parecchio tempo è bandita dalla nostra Provincia.

— E' giunto anche il nuovo Provveditore, prof. Valeri, già favorevolmente noto a noi, per essere stato a Chieti quale professore di liceo.

— Si è formato un Comitato per il Carnevale e si spera che farà tante belle cose.

Catania, 22 — (*Grassi*) Santangelo Vito contadino di Adernò, reduce dall'avere espiato due mesi di reclusione, uccise la moglie con 14 colpi di coltello. Subito si rese latitante.

— Si è pubblicato il programma delle feste che dal 1.o al 5 febbraio saranno celebrate in onore della patrona S. Agata. Saranno attivati treni speciali dai paesi della Circum Etnea.

L'on. Prinetti nelle Puglie.

(S) **Bari**, 24. — L'on. Ministro Prinetti e l'on. Sottosegretario di Stato De Martino intervennero, iersera, al ricevimento dato in loro onore dalla Camera di Commercio.

Il Presidente espose le condizioni dell'industria e del commercio in rapporto alle questioni locali e generali.

L'on. Prinetti ha visitato oggi i magazzini gen. del porto, i nuovi e grandi depositi Fizzarotti, lodandone l'iniziativa, e la Saponeria meridionale.

L'on. Ministro parte alle ore 15 per Brindisi.

E' atteso, di passaggio, diretto a Brindisi, l'on. Ministro Sineo.

Brindisi, 24. — L'on. ministro Prinetti e l'on. sottosegretario di Stato De Martino sono giunti alle ore 17.40 da Bari e vennero ricevuti alla stazione dalle autorità.

L'on. ministro Sineo è giunto alle ore 20,20 e fu ricevuto dalle autorità.

Italia e Spagna.

(S) **Genova**, 23. — Stasera il Comandante dell'incrociatore spagnuolo *Cristobal Colon* ha offerto un banchetto all'*Hôtel de Gênes*.

Vi sono intervenuti le principali autorità, l'ammiraglio De Amezaga e il senatore Bombrini.

Scienze e Lettere

I Papi in Avignone.

L'illustre storico Müntz, valendosi di molti documenti della Biblioteca Vaticana, si è dato a studiare *la prigionia di Babilonia*, ossia quel periodo così chiamato della dimora dei Papi in Avignone.

Il Müntz ha letto l'altro giorno all'*Académie des Inscriptions* una memoria molto importante sul lusso della Corte pontificia in Avignone.

Raramente i Papi riuscirono ad accumulare ricchezze più considerevoli o fecero prova d'un lusso più raffinato, come in quel periodo.

Le rendite della Santa Sede variavano da 200 a 300,000 fiorini d'oro (ossia da 12 a 18 milioni di lire); l'appannaggio di alcuni prelati assunse proporzioni colossali: uno di essi lasciò quasi 12 milioni di franchi, tutti in monete d'oro.

La Casa papale comprendeva 300 persone tra funzionari e servitori d'ogni qualità, dal maresciallo di giustizia fino ai sergenti d'armi, ai portieri, ai corrieri, ai palafrenieri. Questo nel 1278, ma in seguito, nel 1555, la famiglia papale ascese fino a 734 persone.

I particolari forniti dal Müntz sull'addobbo del palazzo pontificio di Avignone, sul costume della Corte, sulle feste che vi si davano, non sono meno curiosi. Clemente VI spese in una sol volta 6510 fiorini d'oro per i soli vestiti d'inverno e d'estate pei suoi camerieri.

In un banchetto offerto da Clemente V nel 1308, il servizio fu fatto da 4 cavalieri e 72 scudieri; vi furono 27 portate differenti e fra le altre un piatto gigantesco formato da un cervo, da un cinghiale, da caprioli, da lepri e da conigli, con una fontana sormontata da una torre e da una colonna, dalla quale uscivano due torrenti di vini fini.

Gli arredi, il mobilio e gli ornamenti sacri davano pure luogo ad una magnificenza straordinaria.

Il Müntz di questi documenti ne farà una prossima pubblicazione illustrata.

I nostri posteri non troveranno davvero negli annali della Vaticana nulla di simile sul sobrio Pontificato di Leone XIII, il quale nell'ordinamento dei Palazzi apostolici e della Casa papale ha spiegato una tendenza eguale a quella del nostro ministro Saracco, col quale, a ben guardare, c'è anche una certa somiglianza di fisonomia e di figura.

La conservazione della carne con l'elettricità.

Il sig. Pinto di Rio Janeiro ha immaginato un nuovo sistema per conservare le carni, basato sull'impiego dell'elettricità.

Egli immerge la carne in una soluzione al 30 per cento di sale ordinario; e fa passare nel bagno una corrente continua. In dieci o venti ore la salatura è completa e la carne ritirata vien messa a seccare. Per un bagno di 3000 litri di salamoia, nella quale si possono immergere 1000 chilogrammi di carne, la corrente deve essere di una forza elettromotrice di 8 volte di più.

Gli elettrodi debbono essere di platino, perchè se s'impiegano altri metalli, come il zinco o il ferro, i sali che si formano sarebbero nocivi.

Questo nuovo metodo di conservazione della carne impedisce la putrefazione portando un vero servizio all'alimentazione e al commercio, e aprendo in pari tempo una nuova via alle applicazioni dell'elettricità.

L'eredità di Nobel.

E' noto che l'inventore della dinamite, morto alcune settimane addietro, ha lasciato circa 35 milioni del suo patrimonio come fondo per distribuire ogni anno, colle rendite, quattro premi di 250,000 lire ciascuno a coloro che faranno una scoperta o invenzione importante nei varii rami della scienza, fisica, chimica ecc.; più un altro premio, pure di 250,000 fr., da distribuirsi a coloro che meglio si adopreranno nell'interesse del paese.

Ora pare che i giureconsulti, i quali hanno esaminato il testamento, abbiano trovato che contiene vari difetti di forma da far sorgere delle difficoltà — tra gli altri quello che non contempla il caso in cui tutti o alcuni dei premi non possano essere distribuiti per mancanza d'invenzioni o scoperte meritevoli, quindi non prevede l'impiego che di queste somme rimaste si debba fare.

Ond'è che l'Accademia svedese delle scienze, l'Istituto Carolina di Stoccolma e la Commissione della Camera novegese, cui è affidata la distribuzione dei premi hanno dichiarato che si devono prima rimuovere tali difficoltà per poter assumere l'incarico, loro designato dal testatore.

Intanto la Camera (Storthing) norvegese, incaricata del premio per coloro che più e meglio si adopperarono per la pace, ha deciso di assegnare i 250,000 franchi all'ex deputato di Danimarca F. Bajer, fondatore e Presidente dell' " Associazione mondiale per la pace. „

NOTE AGRARIE

La campagna dorme — Così si dice d'ordinario da chi suole scansare la fatica, ma se la campagna dorme, non mancano lavori e importanti da eseguire, il guaio è che la stagione si mantiene piovosa e quindi è impossibile lavorare all'aperto.

I frumenti sono nati abbastanza bene, dove fu possibile di seminare, ed anzi rendendo soffice la crosta che le poche brinate avevano formato sul terreno, ne favoriranno lo sviluppo.

A proposito di frumento — Domanda un assiduo: Si può seminare a primavera il grano? Quale? Dove trovare il seme?

L'argomento è di attualità. Il frumento marzuolo presso di noi, dove si semina sempre in autunno, fu tenuto in poco conto, onde le varietà peggiorarono, ed i prodotti sono inferiori a quelli autunnali. Io penso che preparando bene il terreno e con concimazioni appropriate e potendo avere una buona qualità di seme, si possano ottenere da frumenti seminati in primavera prodotti non molto inferiori per qualità e quantità a quelli del grano autunnale.

I frumenti marzuoli, che si possono utilmente seminare sono:

1. Il *marzuolo comune*, ma selezionato, scartandone i grani più piccoli e mal nutriti.

2. Il *marzuolo rosso*, detto americano, già assai coltivato nelle bonifiche ferraresi. Questo marzuolo potrà trovarsi dirigendosi al Comizio agrario di Ferrara.

3. Il *frumento Noè* che può coltivarsi tanto come grano autunnale, e ne fu fatto un largo esperimento al campo sperimentale della R. Stazione chimico-agraria di Roma, quanto come marzuolo; è indispensabile però seminarlo prestissimo e fornirgli una concimazione che ne affretti la germinazione e le altre fasi vegetative. Credo che la R. Stazione agraria di Roma, ne abbia ancora disponibile, altrimenti si può far capo ai fratelli Ingegnoli di Milano.

4. Merita di essere provato anche il *cologna* o *fiorentino* che si asserisce potersi seminare a febbraio e ai primi di marzo, cosa che, date la precocità e la rusticità di questo frumento, pare anche a me possibile. Anche questo devono averlo gl'Ingegnoli di Milano.

Elementi di buona riuscita: Stagione favorevole, semina non troppo fitta nè troppo rada (quint. 1 a 1 1/2 per ettaro) meglio se seminato a righe da 16 a 20 cent. concimazione.

Concimazioni primaverili. — Mai, come in quest'anno, si presenta il bisogno di rafforzare le coltivazioni con le concimazioni primaverili. Oltre il nitrato di soda ed il solfato ammonico, sono principalmente i perfosfati che si adoperano per le concimazioni di primavera, allo scopo di somministrare alla coltura quell'elemento di cui, in generale, difettano i nostri terreni, l'anidride fosforica. Si deve preferire il *perfosfato di ossa*, quando, come da noi, si coltivano piante molto esigenti di azoto.

I perfosfati vanno ricoperti dopo sparsi alla voluta, con un lavoro di zappa o di erpice. Solo sui prati naturali si darà in copertura semplice, procurando però, se è possibile, di passare dopo coll'erpice.

La quantità di perfosfato da darsi per ettaro sta in generale da 3 a 5 quintali per ettaro, prendendo come base il perfosfato a 14-16 0/0 di anidride fosforica solubile.

Una concimazione siffatta può ripetersi anche soltanto un anno sì e l'altro no: ed i prodotti ne saranno rimuneratori.

Gli agricoltori romani, per fortuna, non debbono cercarlo lontano il perfosfato di ossa, perchè la fabbrica dei concimi chimici, ing. Mori e C. sulla Portuense lo prepara con tutta coscienza.

Le borse di studio. — Il Ministro ha fissato le disposizioni per le borse di studio nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura. I posti di studio governativi nelle scuole pratiche di agricoltura debbono concedersi ai figli di agricoltori e di piccoli proprietari, nei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi al mantenimento dei giovani in tali Istituti.

Le borse e mezze borse di studio gratuite si conferiranno per concorso da tenersi in ottobre di ciascun anno presso le scuole stabilite. L'esito del concorso sarà riferito al Ministero con le relative proposte.

Per l'acquisto delle talee o barbatelle. — Una circolare del Min. ai principali viticultori, Prefetti, ecc., raccomanda la prudenza nell'acquisto di talee e barbatelle, per impianto di nuove vigne, avvertendo che la ricerca delle novità può essere pericolosa. E il pericolo sta nella possibilità di portare la filossera là dove fortunatamente non c'è ancora.

La tubercolina. — Il municipio di Milano ha fatto eseguire delle prove d'innesto della tubercolina, onde garantire la sanità del latte prodotto dalle giovenche in servizio delle latterie pubbliche, cominciando colle vacche della latteria dei giardini pubblici.

I risultati confermarono l'efficacia diagnostica di questo mezzo per scegliere le vacche immuni dalla tubercolosi.

Onorificenza. — Su proposta del ministro Guicciardini S. M. ha nominato con decr. del 21 il cav. Vittorio Nazari, capo sezione al ministero, cavaliere dell'ordine Mauriziano.

All'egregio amico sinceri complimenti per la meritata distinzione.

L'amico del cantiniere. — E' il prezioso Almanacco che la Casa Ottavi ha regalato agli abbonati del giornale vinicolo italiano.

Quanto serve al cantiniere per rimediare alle condizioni dei vini nella vendemmia disgraziata, il modo di conservarli, la tenuta della cantina, dei vasi e le norme per il commercio dell'esportazione con i vari Stati tutto è raccolto in questo libretto di pregio indiscutibile.
Miles agricola.

ARCHEOLOGIA

Un'iscrizione romana a Riobolos.

A Riobolos, provincia di Coria (Spagna) sulla via romana che mena da Mérida a Zamora, si conservano i resti del ponte romano sulla Zangaena, affluente dell'Alagon, presso il quale è stata trovata una iscrizione sepolcrale di granito alta m. 2,25, larga m. 0,40.

La parte superiore che aveva la sigla rituale D. M. s., (**Diis Manibus sacrum**) si ruppe nel praticar lo scavo e della parte epigrafica non rimangono visibili che alcune lettere.

L'iscrizione è la seguente:

M... TIVS — CL... DIAN —... ONIS —... MAI — ... H. S. E... — T. L... A. V. BE —... SI. V —... T. spiegata dall'illustre archeologo Paredes della *Real Academia* di Madrid:

Marcus Attius Claudianus Melonis filius Ammainensis annarum LX hic situs est. Sit tibi terra levis. Attia Galla viro bene merenti et sibi viva fecit.

Questa epigrafe completa quelle trovate a Portalegre ed a Mirabel l'anno scorso.

Teatri ed Arte

Lirica — *La Vivandière*, l'opera postuma di Godard, è stata data per la prima volta in Inghilterra dalla compagnia Carl Rosa al Garrick Theatre di Londra.

La musica nell'insieme è piaciuta senza destare però soverchio entusiasmo.

Concerti. — L'ultimo concerto internazionale di Monte Carlo era consacrato alla musica francese.

Grandi applausi al violinista Consanego nella meditazione della *Thaïs*, a Sansoni nella romanza di Saint-Saens per violoncello, a Dorel nell'*a solo* per corno inglese dell'*ouverture* del *Carnaval romain*. Successo brillante anche per gli altri pezzi del programma: la *Danse des Sylphes*, le *Scene napolitane* di Massenet ecc.

Arte. — Al Museo di Versailles figura ora un gran quadro già esposto al Salon del 1810 e che ricorda la prima alleanza franco-russa.

E' opera del pittore Serangeli che lo dipinse dietro indicazioni di Napoleone I e rappresenta gli addii di questi e di Alessandro di Russia dopo la pace di Tilsitt.

Varie. — Anche l'amministrazione comunale di Bruxelles ha emanato un decreto che proibisce alle signore di portare cappelli di forma alta in teatro, ammettendo soltanto quelli di forma bassa.

Sono eccettuati tuttavia i teatri dell'Alcazar e del Vaudeville dove è permesso fumare.

A Chicago poi le signore che portassero cappelli di forma alta in teatro dovranno pagare una multa considerevole.

— All'Olympia di Parigi si annunzia il prossimo debutto della cantante indiana Yamata Tino, che in Germania ha riportato grandi trionfi guadagnando 8000 lire al mese.

— Il signor H. Rider Haggard il romanziere a *sensation*, autore di *She* ecc.: è stato rieletto presidente della Società degli autori di Londra.

— Si tratta di erigere a Bruxelles un monumento al francese Jenneval, autore delle parole della *Brabançonne*, la *Marsigliese* belga.

La neve in Inghilterra.

(S) **Londra**, 24. — Uragani di neve continuano ad imperversare in Inghilterra.

Si temono sinistri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 25 gennaio 1897 — Conv. di S. Paolo.

Leva il Sole alle ore 7,32 m. — Tramonta alle 5,15 s.
Leva la Luna alle ore 9,5 m. — Tramonta alle 10,31 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 gennaio

Europa pressione sopra normale, 761 Nord-ovest; bassa Austria, 743 Vienna.

Italia: temperatura diminuita; pioggia e neve Italia superiore; pioggia altrove. Mare molto agitato coste tirreniche Stamane cielo coperto nuvoloso con pioggie, qualche nevicata Nord, Centro.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso o coperto con qualche nevicata Nord; pioggia altrove; temperatura in diminuzione.

ANAGRAMMA

— Tu mi vedi sulla testa
— Le signore ci fan vesta.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Bene-volo

SPORTS.

Ginnastica. — Una Commissione di maestri di ginnastica s'è recata dall'on. Galimberti per raccomandargli i vecchi colleghi. Il ministro ha fatto le solite promesse, e la Commissione s'è accomiatata — dicono — soddisfatta di quelle.

E' questa, secondo noi, una questione di cuore, piuttosto he di diritto; e se si destinerà qualche migliaio di lire ad un'opera pietosa, non saremo noi certamente quelli che grideremo allo sciupìo.

Piuttosto, giacchè fra le promesse l'on. Galimberti ha fatto quella di volersi seriamente interessare della ginnastica *ricreativa*, nel dubbio ch'egli dimenticasse d'averle fatte, ci permetteremo di richiamargliele in tal caso alla memoria ogni volta ce ne verrà data occasione.

Si fa troppo per la ginnastica cattedratica — chiamiamola pure così — per non sentire il bisogno che qualcosa si faccia per la ginnastica pratica.

— La palestra della Società ginnastica « Roma » è stata distrutta da un incendio scoppiato non si sa come; essa era assicurata per quindici mila lire. Ci dicono che si darà subito mano alla costruzione di un nuovo *chalet*, che ci auguriamo sorga in meno infelice posizione.

Tiro a segno. — Il generale tedesco Wilde, molto noto per studi sui moderni armamenti ha studiato e si è posta la questione quale sarà il fucile dell'avvenire.

Egli ammette che la rapidità di tiro finora ottenuta è sufficiente e che sarebbe pericoloso specialmente sotto il punto di vista del rifornimento delle munizioni di aumentarla ancora.

Secondo lui le potenze devono adottare, come arma da guerra, il fucile automatico che sopprime quasi tutte le operazioni di caricamento, permette al soldato di concentrare tutta la sua attenzione sul bersaglio, di puntare con calma e sopprime il rinculo.

Siccome poi si può regolare come si vuole il calibro, il peso della carica, quello del proiettile così non è il caso di preoccuparsi delle qualità balistiche del fucile automatico.

Si tratta semplicemente di utilizzare in queste nuove armi la forza di rinculo per armare, caricare e chiudere la culatta, di maniera che non resti al tiratore che sparare, perchè automaticamente avvenga il riscaldamento.

B. Argo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8,6 — minimo: 4,1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina, il senatore Finali, presidente della Corte dei Conti, il maggior generale Lazzari, comandante della brigata Ancona, il marchese Adriano Berardi e il comm. Marco Besso.

Pranzo a Corte. — Iersera ebbe luogo al Quirinale il secondo pranzo militare.

Erano a destra di S. M. il Re: S. E. marchese di Villamarina, S. E. Brin, S. E. Ponzio Vaglia, ten. gen. Orero, S. E. conte Gianotti, conte di Brambilla, magg. gen. Conti Vecchi, magg. gen. Tarditi, isp. g. Gargano, cap. vasc. Bettolo, colonn. Pittaluga, colonn. Sapelli, colonn. Massone, cap. vasc. Criscito, colonn. Ferroglio, colonn. Ventura, colonn. Sbarbaro, ten. colonn. Pagi, magg. Bossi, magg. Morieudi, conte Premoli, magg. Verdinois, Pil cap. di guardia.

A sinistra: Dassa di Sartirana, S. E. gen. Pelloux, ten. gen. de la Penne, tenente gen. Carenzi, magg. gen. Fallanca, magg. gen. Rogier, maggior gen. Oliveri, magg. gen. di San Martino, maggior gen. Fanti, colonn. Pizzuti, cap. di vasc. di S. Ambrogio, colonn. Sarafini, colonn. Maltese, D.re S.tà navale Scrofani, colonn. Ramello, colonn. Grandi, colonnello Mangano, ten. colonn. Greppi, magg. Marotta, magg. Silvani-Loreni, magg. Raimondi, maggior Kuntze, cap. di corvetta di Revel.

Sedevano a destra di S. M. la Regina: S. A. R. il Conte di Torino, pricipessa Brancaccio, tenente gen. Afan de Rivera, tenente gen. Malvani, sostituto avv. gen. mil. Bracci, marchese Guiccioli, maggiore gen. Regis, magg. gen. Appelius, magg. gen. Lazari, colonn. Bertoldo, colonn. Berio, colonn. Romanelli, ing. capo nob. Soliani, march. Santasilia, marchese Casalini, com. Garelli, march. di Carpeneto, dott. Quirico, ten. Lang.

A sinistra: S. A. R. il Duca di Genova, principessa di Belmonte, ten. gen. di San Marzano, ten. gen. di San Giorgio, magg. gen. Sismondo, c. amm. Cobianchi, isp. comm. Rolla, c. amm. di Brocchetti, dirett. genio nav. Masden, colonn. Fabris, colonn. Panara, ten. colonn. de Fabii, ten. colonn. Santi, maggiore Zoppi, conte di Collegno, march. Pallavicini, ten. colonn. Mengoni, ten. Rey.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone.

— Ieri, col consueto cerimoniale, il cardinale Domenico Iacobini ha preso possesso del suo titolo presbiterale dei SS. Pietro e Marcellino in via Merulana.

Assistevano alla cerimonia moltissimi prelati e vari signori della aristocrazia e borghesia romana.

— Stamane la salma del cardinale Bianchi sarà trasportata in forma privata a Campo Verano.

Domattina saranno celebrati i funerali a Trevi

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro il sig. Cristino Bonitatibus pel ricupero di un'area destinata al prolungamento della via Balbo da lui abusivamente occupata, per la riduzione in pristino di detta area e per la restituzione di alcuni blocchi di travertino.

Proposta di alcuni consiglieri comunali per provvedimenti a favore del vigile Barbosi Ettore.

Nomina del capo-ispettore delle scuole comunali.

Pel Carnevale — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la riunione del Comitato generale del Carnevale sotto la presidenza del comm. Tittoni, presidente della Camera di commercio.

L'adunanza riuscì numerosa.

Aperta la seduta, fu presentata dal segretario sig. Picarelli la relazione della Commissione finanziaria, la quale si riassume nel seguente bilancio di previsione che venne approvato:

Entrata.

Cap.			
Cap.	1.	Contribuzioni delle Autorità	L. 10,000
„	2.	„ private	„ 23,000
„	3.	Prodotto lordo delle convenzioni con i teatri	„ 8,00[illegible]
„	4.	Ricavo lordo di 1000 azioni	„ 10,000
„	5.	Prodotto della lotteria gastronomica	„ 3,000
„	6.	Affitto di aree concesse dal Municipio	„ 5,000
„	7.	Ricavo lordo dell'espos. umoristica	„ 8,555
		Totale	L. 67,000

Uscita.

Cap.				
Cap.	1.	Residui passivi del 1896: per spese di amministrazione	L. 1332,96	
		Id. per spese di pubblicità	904,80	
				L. 2237,86
„	2.	Spese di amministrazione		„ 2000,00
„	3.	Spese di pubblicità (stampa, affissione, posta)		„ 5000,00
„	4.	Spesa viva per le azioni		„ 5000,00
„	5.	Premi e concorsi vari		„ 17000,00
„	6.	Illuminazioni e festivals		„ 5000,00
„	7.	Esposizione umoristica		„ 6500,00
„	8.	Corteo artistico inaugurale		„ 14000,00
„	9.	Mascherata di Ciampino e convegno maschere romane		„ 3000,00
„	10.	Feste di chiusura e premi alle lanternate		„ 3000,00
„	11.	Casuali		„ 4262,34
		In totale		L. 67000,00

L'ing. Spera riferì intorno all'opera della Commissione artistica, riassumendo il progetto della mascherata di *Marco Aurelio*, proposto dalla Commissione stessa ed entrando in qualche dettaglio sulla esposizione satirica-umoristica.

Furono quindi adottate una serie di deliberazioni dalle quali risulta che il programma delle feste è il seguente,

Sabato 20 febbraio — ore 15 — Solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica umoristica nazionale — (ore 22) Inaugurazione dei veglioni romani con intervento della caratteristica mascherata di Ciampino che giungendo dalla stazione di S. Pietro traverserà con treno speciale il Corso Vittorio Emanuele e la via Nazionale straordinariamente illuminata.

Domenica 21 — Grande festa ciclistica e spettacolo popolare al Circo di piazza del Popolo. — Alla sera festival popolare.

Lunedì 22 — Spettacolo a piazza del Popolo. — Veglione con torneo umoristico.

Martedì 23 — Spettacolo a piazza del Popolo e Veglione ciclistico.

Mercoledì 24 — Il corteo artistico, composto di Marco Aurelio e la sua numerosa Corte capitolina, inaugura i corsi carnevaleschi. — Alla sera Veglione gastronomico con estrazione di lotteria.

Giovedì 25 — Corso con getto di fiori e intervento dei carri artistici concorrenti ai premi e dei carri reclame. — La sera veglione della stampa e festival popolare al Circo Agonale.

Venerdì 26 — Spettacolo a piazza del Popolo — Veglione caratteristico con getto di fiori.

Sabato 27 — Corso con getto di fiori — Intervento dei carri *réclame* — Concorso speciale per carri di studenti — Alla sera veglione degli studenti con riproduzione della piazza Guglielmo Pepe.

Domenica 28 — Seconda festa ciclistica — Corso di gala con premi ai migliori *attacchi* e alle vetture adorne di fiori — Festa alla sede della Esposizione artistica.

Lunedì 1. marzo — Corso con getto di fiori — Intervento dei carri concorrenti ai premi e dei carri *réclame* — Veglione caratteristico.

Martedì 2 — Corso con getto di fiori — Intervento obbligatorio di tutti i carri concorrenti ai premi — Festa tradizionale dei moccoletti — Illuminazione fantastica a sistema libero di tutti i balconi — Passeggiata di carri illuminati — Processione di lanterne e trasparenti — Elevazione di globi areostatici e fuochi d'artifizio in piazza del Popolo — Distribuzione solenne della decorazione di Marco Aurelio ai benemeriti del Carnevale — Festival popolare.

Il Comitato generale ha lasciato facoltà al Comitato esecutivo di modificare il programma qualora lo esigano le pratiche iniziate coll'autorità cittadina e colle imprese dei vari teatri.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito questa notte l'on. Crispi.

Lavori in provincia. — Ieri fu inaugurato in Subiaco il nuovo canale derivatore Barberini che per la rottura della diga dal 21 ottobre p. p. non funzionava più.

Era stato un vero disastro per la città perchè aveva costretti parecchi opifici a sospendere i lavori.

L'opera è stata eseguita col concorso del governo e del municipio di Subiaco. I lavori sotto la direzione dell'ing. Mazza del Genio civile sono riusciti benissimo quantunque siano stati effettuati con mitissima spesa.

All'inaugurazione assistettero il sindaco cav. Scarpellini, la Giunta e tutte le autorità locali.

Data l'acqua, al suono dell'inno reale fu scoperta una lapide di cui ecco l'epigrafe:

Il 21 ottobre rovinava la diga del canale derivatore Barberini ponendo nell'inazione gli opifici e nello squallore la popolazione. Il 24 gennaio 1897 questo nuovo canicolo perforato a cura del prefetto di Roma conte Bonasi, del deputato Scaramella Manetti Augusto e del consigliere provinciale e sindaco di Subiaco Attilio Scarpellini. Con il concorso del governo e del municipio, dirigendo l'ing. Mazza del genio civile ridava la vita agli opifici.

La cerimonia ebbe termine al grido di: Viva il Re, Viva il Sindaco.

Pei poveri. — Nella giornata di ieri la Commissione per la guardaroba del Circolo di San Pietro in via dei Bresciani 32 distribuì ai poveri 100 paia di scarpe, 40 coperte e 60 camicie di lana, 15 vestiari completi per ragazzi, 40 paia di calzoni ed altrettante giacche.

Così si poterono soccorrere circa 200 poveri.

Alla distribuzione presiedeva la Commissione composta del marchese Serlupi presidente, del principe Barberini vice presidente, del marchese Clemente Sacchetti tesoriere, del sig. Roselli segretario e del sig. Rocchi guardarobiere.

Della raccolta dei fondi necessari si occupò poi particolarmente una Commissione di caritatevoli signore della nostra aristocrazia di cui facevano parte la marchesa Serlupi-Sacchetti presidente, Donna Francesca Patrizi vice presidente, l'ambasciatrice di Spagna presso la S. Sede signora Mery del Val, la principessa di Palestrina, la contessa Di Carpegna e la signora Marucchi.

E' una iniziativa altamente umanitaria che merita i maggiori incoraggiamenti.

Poste e telegrafi. — Una Commissione ha presentato all'on. Sineo l'ordine del giorno votato la sera del 28 novembre (si vede che non ha avuto fretta) nella riunione dei Capi d'ufficio e vice segretari delle Poste, tendente ad ottenere un miglioramento nella carriera di questa categoria d'impiegati i cui interessi da lungo tempo sono obliati.

Il Ministro udì con benevolenza le ragioni espostegli e dopo aver dichiarato che le riconosceva fondate e giuste, assicurò che prenderà a cuore le aspirazioni di questi impiegati e cercherà di migliorarne le sorti.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici per la provincia di Roma, nell'adunanza del 22, presidenza Durante, ha approvato: 1. L'inscrizione di nuovi soci - 2. Il rendiconto del 1896 - 3. La relazione di una Commissione per ricorso di un socio; la nomina di due membri per il Comitato che deve scegliere due delegati pel Congresso di Mosca.

Al Comizio agrario. — Numerosa ed eletta l'assemblea generale dei soci che si tenne ieri al Comizio agrario, presieduta dal presidente cav. Salustri-Galli. Si cominciò con la rinnovazione di parte del Consiglio e con la nomina di altre cariche sociali.

Fu eletto a vice-presidente il cav. Luigi Petrini, ispettore agrario della R. Casa, a consiglieri Felice Borghese principe di Rossano, Baccelli on. Alfredo, Menotti on. Carlo, Apolloni ing. Augusto, Ohlsen cav. Carlo, Monaldi ing. Luigi, Clementi ing. Antonino.

A rappresentanti il Comizio nella Società degli agricoltori italiani furono nominati: Galli-Salustri, Poggi cav. Augusto, Silvestri comm. Annibale.

A revisori dei consuntivi: Silvestri Annibale, Serventi Pio.

Fu intesa poi una relazione del cav. Poggi sul progetto di legge per la istituzione della Cassa provinciale e comunale, presentato dal ministro del Tesoro. Il relatore concluse proponendo che il Comizio agrario di Roma esprimesse all'on. ministro il voto di modificare l'art. 2, comma 3, del progetto nel senso di estendere i benefici della Cassa anche ai Consorzi di bonificazione interna di riconosciuta importanza ed utilità economica.

Alla discussione presero parte i rappresentanti del comune di Roma signori Nathan e Ceselli, nonchè il comm. Canevari ed i signori Petrini e Ohlsen. La proposta fu approvata ed il voto sarà trasmesso ai ministri del Tesoro e dell'agricoltura.

Fu in seguito udita la relazione della Commissione incaricata dello studio del progetto sulle Camere di agricoltura presentato al Senato dall'on. Griffini. L'assemblea accettò le conclusioni della Commissione per la non approvazione del progetto quale è presentato, ma di esprimere al ministro di agricoltura il voto che tenendo conto delle deliberazioni prese dal Consiglio di agricoltura nella sessione del 1893 voglia assicurare la esistenza dei Comizi agrari e la costituzione della legale rappresentanza degli interessi agricoli.

Il seguito dell'ordine del giorno sarà svolto nella seduta di domenica prossima.

Arcadia. — Ieri sera mons. Regnani trattenne il numeroso e distinto uditorio trattando con molta perizia di alcune moderne scoperte, cioè dell'aria liquida, dell'Argon nuovo elemento dell'aria, e dell'azione delle correnti elettriche sui raggi di Roentgen. Fu molto applaudito. Come pure riscossero applausi per la parte musicale la signorina maestra M. Maneschi pel piano, e la signorina V. Paiella che cantò un'aria di Rossini, e così si chiuse la ripetizione.

R. Accademia di S. Cecilia. — Dopo aver sostenuto felicemente gli esami, la signorina Maria Luigia Vidoni ha conseguito il diploma di pianista ed è stata proclamata socia distinta dell'Accademia stessa.

E' allieva della signorina Corinaldesi, assistita dagli egregi professori Rosati e Lucidi. Per l'armonia ebbe insegnamento dal prof. Parisotti.

Alla Società mandolinistica — L'altra sera negli splendidi locali del Circolo mandolinisti "Roma„ Galleria Regina Margherita, affollati di eleganti signore, ebbe luogo il secondo concerto della stagione. Il programma, attraentissimo, fu eseguito a perfezione.

Il sig. L'Ecrivain entusiasmò l'uditorio con due *a soli* per chitarra,

Il basso sig. Matteini cantò molto bene due romanze e fu applaudito insistentemente. Nei tre pezzi che suonò il concertino, composto di tutti dilettanti, senza tema di errare, possiamo dire che si rivelarono addirittura professori.

Società ginnastica "Roma„ — Il Consiglio della Società ginnastica "Roma„ ha pubblicato il seguente appello ai soci:

L'incendio ha distrutto nella scorsa notte del 22 corr. il padiglione esistente nei locali della nostra Società in via Genova n. 2-A.

L'inatteso infortunio viene a colpire la Società nostra nel momento in cui stava per dar prova degli sforzi fatti dal nostro benemerito presidente, per l'incremento morale ed economico del nostro sodalizio. Ciò peraltro non deve scoraggiarvi, ma spronarvi ad un'azione unita e concorde per continuare con maggiore attività l'opera di ricostituzione già bene avviata.

Il Consiglio, riunitosi straordinariamente alle ore 14 del giorno 23 pei provvedimenti d'urgenza, mentre è spiacente che l'indisposizione del suo presidente lo privi in questo primo momento della sua attività ed esperienza, assicura intanto i soci che ha preso tutti i provvedimenti d'urgenza diretti a premunire la Società dai danni arrecati dall'incendio e per continuare gli esercizi sportivi già attivati.

Le lezioni di scherma, sotto la direzione dei maestri cav. Pecoraro e conte Cahori, e quelle di ballo sotto la direzione del maestro Pichetti, si continueranno regolarmente usufruendo per ciò della sala delle adunanze. Le esercitazioni di tiro a segno restano sospese pel momento.

Con l'indennità da pagarsi dalla Società di Assicurazione, il Consiglio provvederà alla pronta ricostruzione di un locale adatto alle esercitazioni di ginnastica e scherma. — Dalla sede sociale 23 gennaio 1897.

Il Consiglio seduta stante ha poi deliberato un voto di pubblico ringraziamento per tutti coloro che si adoperarono per l'estinzione dell'incendio.

Asili d'infanzia. — Per l'esenzione dalle visite di capo d'anno inviarono lire due:

Sig. Vivaldi, sig.ra Parenzo, Sig.ra V. Gabrielli, sig.ra A. Corsi, sig. C. Segrè, signor Maraini, sig. avv. A. Gabrielli, sig.ra Di Zero, sig.ra Feuret, signora Della Rocca, marchesa Vanni, sig. Wright, Madame Ferning, sig. Alessandro Testa, sig. Alessandro Scifoni, sig.ra Emilia Scifoni ecc.

Conferenza alle Palombella — Ieri dalle 3 alle 4, il prof. Franciosi parlò del *Sole nel poema sacro*, ascoltato con attenzione vivissima da un uditorio eletto e, nonostante la pessima giornata, assai numeroso.

Il Tevere. — In seguito alle pioggie cadute nell'Umbria e in Sabina, il Tevere è in piena. Telegrammi da Orte accennano ad un aumento.

A Castel S. Angelo. — Ieri mattina al maschio del Castello, in presenza delle rappresentanze di tutti i Corpi del presidio ebbe luogo, previa lettura della sentenza, colla quale era stato condannato dal Tribunale militare a 4 anni di reclusione ordinaria per peculato, la degradazione del capitano Antonio Pesce del 54. fanteria.

Quando fu consegnato ai carabinieri per essere condotto a Regina Coeli scoppiò in un dirotto pianto che commosse gli astanti.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 23 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	661	31	695	18	—	18	2	—	1	—	2	657	31	691
S. Antonio	143	232	375	2	1	3	1	—	1	1	3	143	232	377
S.ta Galla	134	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	482	482	—	18	18	—	7	—	1	8	—	493	493
S. Giacomo	177	96	273	4	6	10	7	3	—	—	10	174	99	273
Consolaz.	72	29	101	3	2	5	6	—	—	—	6	69	31	100
S. Gallicano	110	122	232	—	1	1	1	—	—	—	2	109	123	232
Totali	1297	1002	2298	27	28	55	30	10	2	2	50	1286	1018	2304

Il Dottor Romaniul, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom. tutti i giorni, meno i festivi. Cura speciale elettrica dell'ozena (naso fetido) e dell'otite iperplastica (rumori, perdita d'udito).

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 009* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Quattro ricche vendite all'asta avranno luogo nella Casa Corrisieri in via Due Macelli n. 86 (la più confortabile di Roma) da mercoledì 27 a sabato 30 gennaio alle ore 14 (2 pom.) di tutti i mobili che guarnivano l'appartamento abitato dal cav. G. B. che lascia la nostra città. Mobili Luigi XV, di noce scolpiti e di mogano, splendido letto Impero di mogano con putti dorati, montato e cortinaggio di seta a righe gialle: quadri, disegni ed incisioni antiche; servizi da tavola, tappeti orientali, bronzi, argenti, maioliche, porcellane, arazzi tessuti, portiere, stoffe; copioso assortimento di scelti soprammobili, rameria di cucina, ecc.

Martedì 26 gennaio esposizione pubblica dalle ore 10 alle 17.

La tragedia di ieri — Una terribile tragedia si svolse iermattina verso il mezzogiorno in via della Madonna dei Monti n. 5, p. p.

Da alcuni giorni abitava colà certa Antonietta Notaro ved. Nardi.

Costei era intima amica di tal Costantina Gibilsacco di anni 36, da Torino, moglie a Concetto Filomaco di anni 36, da Reggio Calabria, abitante in via degli Zingari n. 60 dove la Nardi per un certo tempo subaffittava una camera dai Filomaco.

Il Filomaco era impiegato come ausiliario all'archivio della questura centrale. Teneva inoltre una tabaccheria in via degli Zingari 59, della quale però il 20 corrente erasi disfatto, cedendola a certa Giulia Urbani per oltre un migliaio di lire.

Dicesi che il Filomaco si fosse deciso a vendere la tabaccheria perchè la moglie, a suo avviso, non teneva in bottega un contegno troppo corretto. Certo è che tra il Filomaco e la Gibilsacco seguivano continue scenate di gelosia, al punto che il disgraziato aveva chiesto ai tribunali una separazione legale.

La causa dovevasi discutere il 21 corrente: ma non essendo intervenuto il Filomaco era stata rinviata.

Il disgraziato in quel giorno era stato tormentato da un più triste proposito: non volendo affrontare lo scandalo di un processo, aveva deciso di suicidarsi. Infatti dopo aver scritto quattro lettere, una delle quali al Questore, un'altra alla sorella, si era chiuso nella sua stanza, portando seco un revolver. La moglie, tornando a casa dal tribunale, giungeva in tempo ad impedire che il Filomaco mandasse ad effetto lo sciagurato disegno.

L'incidente provocò reciproche spiegazioni: la donna chiese perdono al marito e questi si piegò a dimenticare il passato, a condizione però che la moglie gli promettesse di rinunciare all'amicizia della Nardi, che, secondo il disgraziato, era stata la sua cattiva stella.

La Gibilsacco promise.

— Bada — le disse il Filomaco — se io ti incontro con la Nardi uccido te e lei. Pensa bene ai casi tuoi!

C'è chi dice che la scena del suicidio fosse stata preparata, perchè il Filomaco fin d'allora avesse concepito l'idea della vendetta: ma le circostanze finora note escluderebbero un proposito così malvagio.

Fatto è che la Gibilsacco dimenticò la promessa di rivedere l'amica.

La Nardi — che per alcuni mesi aveva abitato in casa del Filomaco — da pochi giorni, come dicemmo, aveva preso in affitto un appartamento in via Madonna de' Monti 5, p. p.

La Gibilsacco per qualche giorno si tenne lontana dalla sua amica, ma purtroppo non riuscì a troncare la relazione che aveva con lei, anche perchè frequentava la casa di quest'ultima certo Cervi Ciro — un giovinotto di 28 anni, da Veroli — pel quale la Gibilsacco pare nutrisse vive simpatie.

Iermattina la Gibilsacco recavasi dalla Nardi, dove si trovava una sorella del Cerri. Il Filomaco che sorvegliava constatò la cosa.

Il disgraziato smarrì la ragione e non esitò un momento a mettere in atto le sue minaccie. Armatosi di un coltello saliva a precipizio le scale e picchiava all'abitazione della Nardi. La ragazza Cerri gli aprì e temendo del brutto infilò le scale.

Cosa accadesse in quel momento in quella casa è difficile precisarlo.

Poco dopo la Gibilsacco fu vista uscire dal portone orribilmente ferita.

— Aiuto, aiuto — gridava — un uomo ammazza una donna!

Contemporaneamente si spalancava una finestra e un'altra donna — la Nardi — grondante sangue chiedeva soccorso, mentre un uomo con un lungo coltello continuava a menarle colpi disperati al collo e alla testa.

Accorrevano immediatamente la guardia municipale Di Calisto Giovanni, il venditore ambulante Massara Telemaco, il vetturino Albertini Antonio e i calzolai Parnasi Nazzareno e Panattoni Filippo.

Il Filomaco veniva arrestato, mentre le due donne, adagiate in una vettura, venivano trasportate all'ospedale della Consolazione, dove la Nardi, mezz'ora dopo, cessava di vivere.

La Gibilsacco fu medicata dai dottori Ramoni, Sandrini e Pietramico. Aveva riportato due colpi di coltello alla gola e varie ferite alle mani guaribili in 20 giorni.

Evidentemente la poveretta nella colluttazione aveva cercato di disarmare il marito. Essa rifiuta qualunque spiegazione sui particolari del misfatto.

Il Filomaco dal vice-ispettore Fattori, che a stento lo sottrasse all'ira della folla, fu condotto alla questura centrale donde dopo essere stato interrogato dall'ispettore capo, Attilio Strani, veniva rinviato a Regina Coeli.

Il Filomaco ha quattro figli piccoli. In questura ha detto semplicemente, che sua moglie lo tradiva, che la Nardi le teneva mano ed egli le ha uccise.

Fuochetto — In via degli Spagnoli 47, p. 3, in casa del venditore ambulante Di Grazia Pietro, un lume lasciato acceso vicino ad un pagliericcio provocava un piccolo incendio.

I vigili accorsi da piazza Firenze e dalla Pilotta, col capitano Ionni, giunsero quando il fuoco era stato spento dal Di Grazia ed altri cittadini accorsi.

Investimento — In via Buonarroti una vettura investiva il bambino Michele Marsella, producendogli leggiere contusioni.

Ladri. — Sul ponte di Ripetta fu arrestato Olive Giuseppe d'anni 18 da Piglio perchè aveva rubato una pagnotta al forno Papi in via Cicerone.

Baruffe — In piazza Lancellotti la notte scorsa la lavandaia Bagiloni Erminia d'anni 30 Viterbese essendosi messa a ballare con l'amante Fasoli Romeo, d'anni 28, romano, per gelosia ricevette un colpo di rivoltella alla mammella sinistra da un altro giovinotto. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

In seguito ad indagini fu arrestato Menichetti Tito d'anni 27 romano, autore del ferimento e quale complice il Fasoli Romeo.

— Chejat Eugenio d'anni 40, d'Ancona, impiegato particolare presso la Casa commerciale Romani in via Torre Argentina 44, iersera alle 19 in piazza Capo di Ferro ricevette un colpo di coltello al ventre da un individuo che dichiarò di non conoscere.

Fu trasportato alla Consolazione dai carabinieri Bertelli Adelino e Lavarino Alfredo e dall'impiegato Crisari Umberto, dove fu sottoposto alla laparatomia dai dottori Galloni, Saverini, Procaccini e Castaguacci. Si spera che possa scamparla.

— Il portiere Zannotti Oreste d'anni 28, da Roma, in via di Sant'Agata dei Goti 2, udendo gridare al ladro uscì fuori sulla strada. Un giovane che passava di corsa, affrontandolo, lo feriva alla faccia con un colpo di coltello.

Fu soccorso e trasportato alla Consolazione dal carrettiere Contardi Enrico e dal cappellaio Muzzerini Ignazio. Quivi fu giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore riuscì a prendere il largo.

— Al palazzo Del Vecchio int. 1 in via delle Mura, fuori porta Cavalleggieri, per divergenze di famiglia l'industriante Fernafelli Angelo d'anni 26, da Monterotondo, questionò con la moglie Ambrosini Ersilia d'anni 25, romana. Ne seguì uno scambio di pugni e la Ersilia si buscò parecchie contusioni che la costrinsero a ricorrere all'ospedale di S. Spirito.

A S. Spirito — Ricoverati:

Giampietri Geltrude d'anni 65, romana, accidentalmente cadde per le scale della sua abitazione al vicolo del Campanile 6, int. 3, riportando ferita alla testa.

— Il ragazzo Polinardi Antonio d'anni 13, da Nerola, in via Germanico ricevette una sassata in testa da certo Righetto Colantoni.

Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Per cadute: Il fornaio Angelo Berardi, guaribile in 15 giorni.

Edizioni Hoepli — Vedi avviso in 4. pag.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Martedì, 26 gennaio 1897 — **La** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 23 *giugno* 1896 fino alla polizza **120500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 16 *giugno* 1896 fino alla polizza **114700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Anche iersera il *Falstaff* procurò calorose feste allo Scotti, al Beusaude, al Mieli e così di seguito.

Stasera riposo e domani — primo turno — *Asrael*, meno l'atto primo ed il ballo *Sieba*. L'impresa, per meglio contentare i signori abbonati, ha disposto che pel turno di domani tutti quelli che credessero cambiare il biglietto con quello per altra rappresentazione a loro scelta, potranno rivolgersi al botteghino del teatro non più tardi delle ore 15 di domani. E' questa una buona ed ottima cosa che fa l'impresa.

Poi quanto al *Rigoletto* sappiamo che le trattative per un cambiamento parziale del personale artistico sono a buon punto; i nuovi elementi sarebbero ottimi, ciò che fa prevedere un'eccellente e degna riproduzione del capo lavoro verdiano.

Intanto si annuncia imminente l'andata in scena dell'*Andrea Chénier*.

Costanzi. — Due piene enormi, tali e quali alle prime del *Giro del mondo*.

Eppure si era alla fine!

Basta: i fratelli Pepe, proprietari di tutto l'attrezzo del grandioso spettacolo, nell'accommiatarsi dal pubblico romano, lo ringraziano, promettendo di ritornare l'anno prossimo con altro spettacolo da sbalordire.

— Sabato prossimo prima dei famosi fantocci dei fratelli Prandi. Diremo meglio domani.

Nazionale — Anche qui molto pubblico specie nella rappresentazione serale con *Le Grandi manovre*, per la quale tutto venne esaurito!

Stasera sempre *Le Grandi manovre*.

Valle — Stasera *Clo-Clo*, una nuova bizzaria comica di Decourcelle e Valabregue, che recentemente a Napoli destò la più schietta ilarità ed ebbe un bel numero di repliche.

Quirino — L'artista eccentrico e quasi unico del genere, Arturo Ciotti, darà stasera il suo spettacolo d'onore. Il programma è attraentissimo e comprende una novità nella parodia: *L'Histoire d'un Boulanger*.

Manzoni — Stasera prima parte della trelogia dei *Miserabili*, con *Il buon Vescovo ed il Galeotto*, in 4 quadri, e *Fantina* in 5 atti. Domani *Cosetta*.

Metastasio — Luigi De Martino da domani ritornerà a far parte nella Compagnia Persico, avendo il bravo Balzano ceduto a lui la maschera del pulcinella, riservandosi per se il *tipo* di Picchio.

Emilia Persico continuerà poi sempre col tesoro invidiabile del suo eterno fascino, ad ammaliare il pubblico.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le grandi manovre*, ore 21.
Valle — *Clo-Clo*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo vario, ore 21.
Manzoni — *Miserabili*, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure„ - MORTARO 17 - Cinematografo nuovi soggetti, Raggi X di Roentgen, Panorama l'Africa. - Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancavano gli on. Luzzatti, Sineo, Prinetti e Guicciardini.

Dopo l'udienza S. M. si trattenne a colloquio con gli on. Di Rudinì, Pelloux e Visconti-Venosta.

L'on. Di Rudinì, alle 17, ebbe una conferenza a palazzo Braschi con l'on. Gianturco.

Più tardi era ricevuto a Braschi il maggiore Nerazzini.

Ieri mattina è partito per Firenze il ministro Guicciardini. Tornerà stasera.

Nel pomeriggio di ieri il generale Baldissera si è recato nuovamente al Ministero della guerra.

Si annunzia che al generale Baldissera furono accordati quattro mesi di congedo.

I tribunali a Napoli.

La Commissione venuta da Napoli per interessare il governo del Re a provvedere alla sollecita esecuzione dei lavori di riparazione al palazzo di Castelcapuano, dove risiedono i tribunali, era presieduta dall'on. senatore Pessina e composta degli on. Della Rocca e Placido per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dei signori avvocati Bellucci-Sessa, Rubino ed Alfani per il Consiglio di disciplina dei procuratori.

In esito alla conferenza, che la Commissione aveva avuto sabato con gli on. ministri della giustizia e delle finanze, essa presentò ieri all'on. Guardasigilli un *memorandum*, che raccoglie ed espone i desiderî del foro napoletano per la sistemazione di quel Palazzo di giustizia.

Al *memorandum* sono annessi un progetto completo per il restauro di Castelcapuano, che importa la spesa di due milioni, ed un progetto parziale dei lavori urgenti giudicati sufficienti e necessari ad impedire nuovi danni, per una spesa di sole 80 mila lire, la quale dovrebbe essere a carico del demanio, proprietario dello stabile.

La Commissione espresse il voto che, dovendosi procedere allo sgombro della parti pericolanti, gli uffici non siano smembrati, tanto per la parte civile, che per quella criminale.

La Commissione, come già si disse ieri, trovò nei due Ministri le migliori disposizioni ed ebbe promessa che il Governo avrebbe studiato la questione e l'avrebbe risoluta con sollecitudine ed in modo da soddisfare le legittime aspirazioni del foro e della cittadinanza napoletana.

Francia e Italia.

(S) **Parigi**, 24. — La Lega franco-italiana ha dato un banchetto per l'anniversario di Digione.

Furono pronunciati discorsi in favore dell'unione della Francia e dell'Italia e furono letti una lettera di adesione dell'on. Menotti Garibaldi ed un telegramma dell'on. Imbriani.

Elezioni politiche.

Collegio di Legnago. — Votazione di ballottaggio.

Mancini Camillo ebbe voti 1819 e Avrese Vittorio ne ebbe 1745. Fu proclamato eletto Mancini Camillo.

Collegio di Colle Val d'Elsa. — Votazione di ballottaggio.

Risultato definitivo. — Inscritti 4452 — Votanti 2909 — L'avv. Luigi Callaini ebbe voti 1588 e Vittorio Meoni ne ebbe 1271.

Voti dispersi e nulli 50.

Ministero della Marina.

Il capitano di vascello Cassanello Gaetano è stato confermato nella carica di membro, per la R. marina, del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica per il triennio 1897-99.

Sono fatte le seguenti promozioni nel corpo dello stato maggiore generale: al grado di capitano di vascello - il capitano di fregata Incoronato Edoardo; al grado di capitano di corvetta - i tenenti di vascello Giuliano Alessandro e Bollati di S. Pierre Eugenio.

Col 1. febbraio p. v. il capitano di fregata Schiaffino Nicola è destinato al comando della difesa locale della piazza marittima di Venezia, in surrogazione dell'ufficiale Spezia Pietro. Questi assumerà la presidenza della Giunta di ricezione del terzo dipart. rimanendone esonerato il capitano di corvetta Novellis Carlo, il quale surrogherà il signor Schiaffino presso il comando in capo di detto dipartimento, ufficio di difesa costiera.

Col 6 febbraio p. v. la R. nave "Minerva„ passerà in riserva a Taranto per servizio di nave ammiraglia di quel comando militare marittimo, col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Scognamiglio Pasquale, comandante — Ten di vascello Albamonte Siciliano Carlo, ufficiale in 2. — Sottotenenti di vasc. (da destinarsi) — Capo macchinista di 2.a cl. Mercurio Angelo — Medico di 2.a cl. Gatta Antonio — Commissario di 2.a cl. Tobia Armando.

R. "S. Veniero„ è giunto a Massaua, il "Miseno„ è giunto a Corfù.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli inglesi nell'Africa occidentale.

(S) **Londra**, 24. — Un dispaccio da Salisbury reca che il capo degl'insorti Mashingombi rifiuta di accettare le condizioni impostegli dal Governo.

Questo rifiuto condurrà ad una guerra.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 24 — Si ha dall'Avana: La brigata Tovar sconfisse gli insorti sulla riva sinistra del fiume Cauto.

Il generale Molins disperse le bande di Betancourt e Hernandez nella provincia di Matanzas. Nella fuga, molti insorti morirono annegati nel fiume Avana.

La brigata Velasco, in una esplorazione, raccolse 300 persone.

(S) **L'Avana**, 24 — In seguito a ricognizioni eseguite nelle provincie di Avana e Matanzas, il comandante in capo dell'isola, generale Weyler, considera quelle provincie come pacificate.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 24. — Si ha da Manilla: Gl'insorti sono stati dispersi con grandi perdite a Bulacan dalle truppe del Governo.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il *Domenico Balduino*, proveniente da Genova, ha proseguito il 22 da Santos pel Plata.

— Il 24 l'*Orione*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata.

La Veloce — Il 23 l'*Alacrità* è partito da Rio-Janeiro per il Plata.

Il 23 il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per New-York da Genova dove è giunto il *Kaiser Wilhelm* della stessa Società.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

I prezzi praticati nelle principali piazze italiane sono i seguenti: a Firenze i grani bianchi da 25,75 a 26; l'avena di Maremma da 15 a 15,50 e il granturco da 12,50 a 13,50; a Bologna i grani fino a 25; i granturchi sulle 13 e i risoni da 25 a 28; a Verona i grani da 22,50 a 24,25 e il riso da 41 a 46,00; a Piacenza i grani da 25 a 25,50 e l'avena da 14 a 15; a Milano i grani della provincia da 25 a 25,50; la segale da 17 a 18 e l'orzo da 15 a 16; a Torino i grani piemontesi da 25 a 25,50; i granturchi da 14 a 16,75 e il riso da 41,50 a 48; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 17,50 a 19 in oro e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Vini.

A Misilmeri e a Bagheria i vini bianchi nuovi da L. 85 a 88 per botte di 413 litri al magazzino. — A Casteldaccia L. 86 per botte di 413 litri. — A Partinico i vini nuovi da L. 85 a 100.

Ad Alcamo inazione completa e prezzi nominali intorno a 70 lire. — A Marsala i bianchi gessati richiesti da L. 60 a 65 la botte di 412 litri in campagna, i non gessati da L. 70 a 75 e i ribolliti neri da L. 90 a 95. — A Vittoria per i vini neri schiuma rossa da L. 14,50 a 15 per misura di 80 litri in campagna e per i bianchi da L. 18,50 a 20. — A Pachino con poche richieste i vini rossi da L. 17 a 20 per salma di 86 litri. — A Riposto stante molti acquisti precedenti mercato inerte, prezzi da L. 7 a 14 per carico litri 68,800. — A Castellamare del Golfo i vini bianchi da L. 70 a 75 per botte di 408 litri in campagna e a Milazzo le prime qualità si possono acquistare da L. 22 a 23 per salma di 80 litri in campagna. — A Barletta i vini da taglio del circondario da L. 19 a 27 all'ettol. e i Trani rossi da L. 20 a 24. — A Bari i vini bianchi fini a L. 17 la soma; i rossi da L. 12 a 16; i vini neri da pasto a L. 22 all'ett. e i cerasuoli a L. 20. — A Napoli i Malvasia a L. 60 all'ettol. — In Arezzo i vini bianchi a L. 27 e i neri da L. 20 a 30 all'ettol.

A Firenze i vini nuovi da L. 15 a 25 all'ettol. in campagna e i vini vecchi da L. 50 a 65. — A Genova, discreta domanda dall'interno, ma non corrisponde alla affluenza degli arrivi. I vini di Sicilia da L. 18 a 30; i Calabria da L. 27 a 32; i Sardegna da L. 26 a 27 e i Grecia fuori dazio da L. 19 a 21. — A Torino i prezzi variano da L. 24 a 50 all'ettol; in Asti in campagna da L. 30 a 120; a Verona da L. 20 a 90; a Udine da L. 28 a 60; a Bologna da L. 25 a 40 e a Cagliari da L. 15 a 35.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 realizzano da L. 253 a 255 al quint.; detti quadrupli di gr. 96 da L. 258 a 262; detti di vino extrafini di gr. 96|97 da L. 270 a 274; detti di vinaccia di gr. 95 da L. 246 a 250 e l'acquavite da L. 112 a 122.

Canape.

A Napoli canape paesana venduta da L. 63 a 78 e la Marcianise da L. 56 a 63. — A Bologna si sono vendute da circa 40 tonn. con prezzi sostenuti di L. 70 a 77,40 al quint. Il cascame sempre depresso, essendosi vendute le stoppe greggie intorno a L. 40.

Sete.

A Milano fra le vendite compiute si notano greggie medie di titolo e di qualità da L. 35 a 36 e nei titoli fini 8|10-9|10 da L. 36 a 37. — A Torino le greggie correnti nelle qualità secondarie non discretamente ricercate a risparmio di prezzo, ma le buone marche tanto in articoli greggi che lavorati sono affatto dimenticate. I prezzi normali sono di L. 35 a 43 per le greggie e di L. 40 a 50 per gli organzini. — A Lione vi è una discreta corrente di operazioni, ma senza alcun miglioramento. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 20|22 di 1.o ord. a fr. 45; trame 20|22 di 1.o ord. da fr. 43 a 44 e greggie 13|15 extra a fr. 43.

A Shanghai discreti affari e prezzi fermi di franchi 27,55 per Bird Chun ling e fr. 24,05 per Gold Kilin — e a Yokohama con affari discretamente attivi e prezzi fermi a fr. 36,50 a 6 mesi per filature 1 1|2 a 2-12|15.

Olî d'oliva.

A Lucca sempre più si pronunzia l'aumento e le pretese dei produttori son divenute esagerate.

I prezzi delle qualità non perfette nuove si sono spinti fino a L. 125 e le vecchie da L. 120 a 130 il quintale sulle fabbriche.

A Genova discrete vendite e prezzi sostenuti. Furono venduti un migliaio di quintali al prezzo di L. 95 a 108 al quintale per Sicilia in genere, di L. 100 a 115 per Bari, di 95 a 105 per Calabria e per Taranto in genere, di 89 a 91 per Umbria vecchi e di 75 a 76 per olî meridionali da ardere. A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 105 a 130 e a Bari di L. 76,80 a 95,50 per gli olî nuovi.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello si mantengono calmi e fiacchi.

Per i suini tempaioli e pei magroncelli il mercato va migliorando rapidamente.

I prezzi medi nelle piazze italiane sono di L. 65 a 75 al quintale vivo per i bovi; di L. 75 a 95 per i vitelli di latte e di L. 60 a 70 per i maiali grassi il tutto da macello.

Burro, lardo e strutto.

Il burro a Pavia a L. 225 al quintale, a Modena da 250 a 270, a Bergamo a 200, a Savigliano a 250, a Roma dell'agro romano a 268, e a Milano a 220. Il lardo a Modena da 95 a 110 e lo strutto di maiale da 85 a 90.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 17 al dì 23 gennaio 1897.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	q.	113 —	130 —
Buoi e vacche da erba	"	103 —	105 —
Vitelli da latte	"	150 —	165 —
Vitelli di campagna	"	140 —	155 —
Suini della provincia romana	"	89 —	92 50
Suini Pelatelli	"	79 50	81 50
Suini bianchi di Napoli	"	79 50	85 50
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	23 50	24 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	22 50	23 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	35 50	39 50
id. id. " 0	"	36 50	37 50
id. id. A " 1	"	34 50	35 50
id. id. B " 2	"	32 50	33 50
id. id. C " 3	"	31 —	32 —
id. id. D " 4	"	29 —	30 —
id. id. V " 5 sacco comp.	"	21 —	22 —
Crusca	"	10 —	12 —
Cruschello	"	9 —	10 —
Farina di grano duro	"	36 50	37 50
Semolino di grano duro 88	"	39 —	40 —
Nocciuole in guscio	"	65 —	75 —
Nocciuole sgusciate	"	150 —	155 —
Fieno affienilato in campagna	"	3 —	3 27
Fieno pressato a fuoco e. v.	"	4 25	4 50
Paglia grano in pagliaro in campagna	"	1 25	— —
Burro dell'Agro Romano puro	"	265 —	285 —
Burro di Milano 1. q.	"	250 —	263 —
Burro di Milano 2. q.	"	263 —	268 —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	67 50
Olio di oliva raffinati p. romana v.	Ett.	103 —	— —
Olio di oliva fino	"	93 —	— —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	"	83 —	— —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	78 —	— —
Olio d'olivo mercantile 3. q. da ardere	"	73 —	— —
Cotone greggio ritorto Salerno (Pacchetti) Pacchetto K. 2250		5 70	— —
Cotone gr. Venezia (Pacch.) " K. 2250		5 70	— —
Cotone trama gr. torto n. 12 fili 3 a 7 Pacchetto K. 2250		5 50	— —
Cotone candito torto num. 12 fili 3 a 7 Pacchetto K. 2150		5 50	— —
Cotone candito grezzo torto n. 22 fili 3 a 6 Pacchetto K. 2250		6 90	— —
Cotone candido tinto num. 22 fili 3 a 6 Pacchetto K. 2250		7 75	— —
Cotone Sewing candido n. 16 fili 3 a 4 Pacchetto K. 4500		11 50	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
DOMENICO ROMALLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di Merci
CARLO A. CANESTRELLI.

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Camerati! — brontolò Girolamo — io non me ne sono accorto e, d'altronde, mi pare che tu sia stato gettato per terra come noi...

— Gli è perchè egli non mi ha riconosciuto in tempo — rispose Brisaille. — Vediamo, via, volete venire, sì o no?

— In fede mia! — disse Chaponot — è certamente cosa assai rassicurante di essere amico di uomo così brutale come questo Gian-Miseria; ma, per conto mio, desidero di non rinnuovare, se è possibile, la mia conoscenza con lui.

— Bah! — riprese Brisaille — quando altro non fosse, per curiosità e per la soddisfazione del nostro amor proprio, ahimè! assai malmenato in questa cattiva giornata, non restiamocene più oltre qui... abbiamo perfino l'aria di nascònderci!... Del resto, Gian-Miseria è uomo tetro, taciturno, chiuso, che rifiuterà certamente le nostre più belle e più generose proposte; dunque, non c'è niente da temere di averlo per compagno nella notte; e poi io desidererei di sapere chi è quella ragazza ch'egli si dà l'aria di sorvegliare alla lontana... Dio! se la bella Marietta sapesse di questa avventura!...

— La bella Marietta? — dimandò Girolamo, spalancando gli occhi.

— Sì, una bella ragazza che molto s'interessa per Gian-Miseria.

— Diamine! — esclamò il cantore — ma eccoci dunque impelagati in un'avventura amorosa. Terreno pericoloso... ricordatene bene, Brisaille amico mio.

— Eh! oggi stesso ne ho avuto una prova — rispose questi melanconicamente. — Ma abbiamo ciarlato abbastanza... Venite con me.

E Brisaille si diresse verso la porta principale della Chiesa di S. Paolo, ove si scorgeva ancora la persona di Gian-Miseria, immobile e pensieroso.

Panuffe e Chaponot si presero sotto braccio e seguirono Brisaille senza fretta e senza entusiasmo.

— Abilità veh! — gli sospirò Chaponot all'orecchio.

— Prudenza! — soggiunse Panuffe.

Così scortato e sostenuto, Brisaille si avvicinò a Gian-Miseria, immerso sempre nei suoi pensieri.

— Ebbene, Giovanni, — gli disse col tòno più amabile e grazioso — ebbene, abbiamo or ora protetto la innocenza oltraggiata, ed abbiamo malmenato tre poveri diavoli, due dei quali non se lo meritavano punto, eh?

Gian-Miseria trasalì e, levando lo sguardo, lo fissò su colui che gli dirigeva la parola.

— Brisaille!... — disse poi, riconoscendolo — che vuoi? che hai a reclamare?

Lo sguardo di Gian-Miseria era duro; il tòno della sua voce secco e reciso.

— Intendiamoci bene — rispose Brisaille — io non reclamo nulla e desidero solo farti notare, a proposito di quella fanciulla...

— Silenzio su ciò!... — rispose violento Gian-Miseria — io mi trovavo dietro quel pilastro e ho veduto bene tutto, ho udito tutto... E se, per caso, qualcuno di voi, ascoltate bene, se per caso qualcuno di voi osasse ancora insultare quella fanciulla, magari con uno sguardo, io lo schiaccierei per terra.

— Che testardo quel Brisaille! — osservò sottovoce Chaponot all'orecchio di Panuffe — c'era proprio bisogno ch'egli ci facesse udire questi discorsi?

— Io scoppio di rabbia — rispose Panuffe, sempre sottovoce — e se quel Gian-Miseria non fosse così alto, solido e grosso, e se io mi trovassi nel mio stato normale, io taglierei subito netto questi umilianti e inutili negoziati...

— Sicuramente, mio caro, — concluse Chaponot — ma stiamoci zitti.

— Eh! eh! — continuò male a proposito Brisaille — certo si tratta di una nuova conquista... se la bella Marietta scoprisse quella ragazza...

Non aveva profferito queste parole, che Gian-Miseria gli fece cadere pesantemente una mano sulla spalla.

— Senti, Brisaille, — gli disse risolutamente — se Marion sapesse mai quello che or ora è accaduto, io... io ti strozzerei come un cane.

— Stai pur tranquillo — rispose quel povero diavolo, pallido e tremante — io sarò più muto di un pesce — Vediamo via, non inquietarti... parliamo ragionevolmente... Tu sai bene che io non sono così sciocco, da andarmi a mettere in mezzo ai tuoi affari; io invece sono un giovinotto, a cui piace di ridere e di divertirsi. Professo il più sacro orrore per tutti gl'impicci, che generano seccature, che levano il sonno e producono spesso larga messe di legnate... Cosicchè, volevo farti una bella proposta: questa sera io sono ricco, ho del denaro in tasca, e poichè abbiamo ancora una bella nottata da passare, ti propongo di venire con noi...

Gian-Miseria rifiutò energicamente.

— No, — disse — questa notte io debbo essere solo... Andate per i fatti vostri.

Brisaille e i suoi amici non se lo fecero dire due volte e se n'andarono, senza volgere il capo.

Quando si trovarono ben lontani, Chaponot e Panuffe si misero a canzonare Brisaille per il risultato della sua spedizione.

Brisaille li rimbeccò burlandoli per la loro paura e così ciarlando lietamente si cacciarono per entro il dedalo delle viuzze oscure, colla ferma intenzione di procurarsi qualche avventura più gradevole e divertente.

GIAN - MISERIA

Gian-Miseria, rimasto solo, si avviluppò nel mantello, si guardò bene attorno, e quando fu ben sicuro che nessuno spiava i suoi passi, lasciò la porta della chiesa, attraversò rapidamente la via ed andò a fermarsi innanzi al palazzo De Kergaël, che faceva angolo fra la via S. Antonio e la via des Tournelles.

Il palazzo De Kergaël era tutto sossopra; un nugolo di servi e di lacchè davano l'ultima mano ai preparativi di una gran festa.

La facciata del palazzo già incominciava ad illuminarsi e una folla di popolo stava ammassata nella via guardando e facendo commenti.

Gian-Miseria, dopo essere rimasto per qualche tempo in osservazione, prese per la via des Tournelles e lentamente seguì le mura del parco che si distendeva dietro il palazzo de Kergaël per una lunghezza di circa 300 metri, fino ad un altro palazzo che apparteneva alla famiglia Croixmare.

— Nulla d'anormale — mormorò Gian-Miseria — ritornerò a mezzanotte!

III.

Avventura notturna.

La notte era sopraggiunta.

Qua e là, si andavano accendendo varii fanali, rompendo colla luce indecisa l'oscurità uniforme.

Gian-Miseria camminava lentamente, col capo basso, tutto assorto nei pensieri tetri che si agitavano nella sua mente.

Indifferente alla direzione che prendevano i suoi passi, egli era entrato nel labirinto di viuzze strette e tortuose, che solcavano il vecchio quartiere del Marais.

Camminava, camminava... una via dopo l'altra.

Nondimeno, e senza volerlo, egli si avvicinò insensibilmente alla linea dei Lungo-Senna.

Attraversò il prolungamento della via S. Antonio, all'altezza di S. Giacomo la Boucherie, e sboccò sui viali della Senna un po' al disotto dello sbocco del ponte dei Cambisti.

Aspirò lungamente l'aria umida e fresca che la corrente del fiume trascinava seco e quivi, seguendo i viali della riva destra, riprese, anche più lentamente, il suo cammino.

Dopo un centinaio di passi, si fermò ed appoggiatosi al tronco di un vecchio pioppo, rimase per qualche tempo immobile, collo sguardo fisso sulla proiezione bianca di un lume fisso al primo piano della casa che gli stava di fronte.

Poco dopo, la sua attenzione venne distratta...

Un'ombra nera, di un corpo umano, si disegnò nello spazio luminoso.

In breve, apparve il contorno di una figura di donna, alta, vestita di un lungo abito nero ampissimo, ricinto alla vita da una corda di lana. Pallidissima nel viso, la sua ricca capigliatura si raggruppava in una sola treccia, la quale discendeva fino in fondo all'abito.

Gian-Miseria trasalì e si mise ad esaminare curiosamente i movimenti di quella donna, ch'egli seguì col più potente interessamento.

Camminava con molta difficoltà colei, e riusciva malamente a sollevare i piedi dal suolo, quantunque si appoggiasse ad un lungo bastone.

Comunque camminasse assai lentamente, tuttavia pareva molto affaticata e Gian-Miseria sentì assai bene che respirava affannosamente.

Improvvisamente, dal Ponte Nuovo sboccò romorosamente una carrozza tirata da quattro cavalli. Alcuni cavalieri galoppavano agli sportelli, portando torcie in mano, del pari che i postiglioni che conducevano i cavalli di volata.

La carrozza giungeva al gran galoppo, e la povera donna non riusciva ad allontanarsi dal mezzo della strada.

Ci correvano appena cinquanta passi di distanza, e la povera donna stava per essere infallibilmente schiacciata.

Volle affrettarsi, fuggire, ma le sue gambe si impigliarono nelle pieghe dell'abito ed essa cadde, gettando un grido, in mezzo alla via.

Gian-Miseria aveva assistito a questa scena rapida e si slanciò innanzi, senza perdere un istante.

Era troppo tardi e comprese subito che prima di aver potuto rialzare la infelice, i cavalli le sarebbero passati sopra e l'avrebbero schiacciata.

Allora, sempre correndo, si trasse una pistola dalla cintola e fece fuoco su quell'equipaggio.

I cavalli di volata caddero colpiti da una palla in fronte. Furono trascinati per un istante dai cavalli di timone sul lastricato fangoso. Ma intanto Gian-Miseria aveva avuto il tempo di raggiungere la povera donna, di prenderla per le braccia e di gettarsi da un lato, evitando di farla toccare dall'equipaggio che cadeva per terra.

La poveretta era svenuta, fuori di sentimenti inerte fra le braccia di lui, che la guardava pietosamente.

I cavalieri della scorta sopravvenivano minacciosi, furenti. Brandivano le spade e profferivano ingiurie e maledizioni.

Gian-Miseria depose lentamente il proprio fardello sul canto della strada e tornò a tener testa a coloro che lo minacciavano.

Parecchi di costoro lo investivano furiosamente.

— Miserabile! — gridava qualcuno.

— La pagherai cara!

— Tirare sulla carrozza di monsignore!

— Uccidere due suoi cavalli!

— E' un agguato!...

— Un crimine abbominevole!...

— Che sarà esemplarmente punito!

— Bisogna ammazzarlo!...

— Impiccarlo!...

— Sì!

— Avanti dunque!

Quei cavalieri, sicuri di aver il vantaggio del numero, si fecero avanti, per vendicare l'attentato di Gian-Miseria.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7,30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15
Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach sjM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,20	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	18,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,35	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	9,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,20
Frascati	7,30	9,23	13,—	17,33	19,58	—	—
Nettuno-Anzio	9,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,36	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,39	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,42	17,30	19,57	—	—	—